

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 23 (158)

LUNEDÌ 8 GIUGNO 1959

PERCENTUALE DI VOTANTI LIEVEMENTE INFERIORE AL 1955 NELL'INSIEME DELL'ISOLA

Entro questa sera si conosceranno i risultati delle elezioni siciliane

Le urne chiuse alle 22 - Stamane lo scrutinio - Ha votato circa l'85 per cento - Temporalmente e piogge hanno turbato la giornata elettorale - Serena consapevolezza dell'elettorato - Fatiscente della RAI e intensa mobilitazione del clero

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO, 7. — Il clima di Sicilia, che aveva consentito, per tutta la durata della campagna elettorale, una lunga serie di giornate splendide e luminose, ha voluto riservare per il giorno delle votazioni un vento appiccaticcio di senocce e un cielo grigio che a tratti lasciava cadere una timida pioggerella. Forse anche a questo si deve se l'afflusso degli elettori alle urne è iniziato con una certa lentezza. In serata, su alcune province si sono scatenati venti e propti temporali.

Alle 22 le operazioni di voto si sono concluse nelle 4.604 sezioni elettorali siciliane senza che venissero segnalati avvenimenti di particolare rilievo e gravità.

Ma il temporale ha impedito che alcuni comuni comunicassero le loro percentuali, per cui in serata ancora non era nota la cifra definitiva, che dovrebbe però aggirarsi attorno all'85 per cento. Sono state rese note le seguenti percentuali provinciali, tra parentesi la percentuale del 1955: Palermo capoluogo 83,97% (84,24); Trapani capoluogo 82,5% (81,7); provincia 82,5% (82,5); Messina capoluogo 83,89% (84,4); prov. 85,43% (85,40); Siracusa capoluogo 85,6% (86,2); prov. 87,7% (87,8); Enna capoluogo 83,34% (87,2); provincia 82,3% (86,7); Caltanissetta capoluogo 80,7% (80,78); prov. 86,21% (89,09); Ragusa prov. 88,15% (89,45); città 87,23% (89,49); Agrigento capoluogo 86,1% (90,02); provincia 83,32% (88,45); Catania capoluogo 84,06 (manca la provincia).

Nelle precedenti elezioni regionali le percentuali dei votanti in tutta l'isola erano state: nel 1947 il 79,81%, nel 1951 l'81,69%, nel '55 l'86,89. La percentuale relativa, inferiore registrata nelle ultime elezioni regionali viene spiegata con il maltempo che ha imperversato su tutta l'isola. Violenti temporali — come si è detto — si sono abbattuti soprattutto nelle province di Ragusa, di Enna e nel Catanese provocando anche alcuni crolli ed interruzioni della luce elettrica. In alcune sezioni le operazioni sono state terminate a luce di candela. Peraltro non è da escludersi che nella flessione dell'afflusso alle urne abbia giocato una certa tendenza all'astensionismo in alcune zone dell'elettorato dc e di destra.

Quasi tutte le principali personalità dell'isola hanno esercitato il loro diritto in mattinata. Il presidente Milazzo ha votato a Caltagirone, il vicepresidente D'Antoni a Trapani.

A Palermo, il compagno Girolamo La Causa ha votato alle 10 nella sezione 474, posta nella scuola Empedocle Restivo, in via Lo Jacono; il compagno Varvaro ha votato di buon'ora alla sezione 199 dell'Istituto magistrale Finocchiaro Aprile in piazza Castelnuovo. Il ministro della Sanità Giardina ha votato alle 11 in una sezione di via Vittorio Veneto. Il senatore Mattarella ha votato in una sezione nei pressi della stazione Loli. L'on. Restivo, della scuola elementare di via Noto, il cardinale Ernesto Ruffini si è recato a votare alle 10 in punto alla sezione 64, posta anch'essa in un edificio scolastico. E' stato notato che il cardinale si è spogliato ad esprimere il voto ed è rimasto in cabina pochi secondi. Le persone del suo seguito si sono attardate, invece, molto di più.

Da varie parti vengono segnalati episodi di irregolarità o di illecite interferenze. Alla sezione 225 di Palermo, posta nelle scuole Capuana, ad esempio, il presidente del seggio rifiutava di far votare alcuni cittadini che pure avevano tutti i documenti in regola, perché da un suo particolare elenco risultavano « emigrati ».

La cosa è stata denunciata dai rappresentanti di lista. Nella terza sezione di Piana degli Albanesi, un religioso noto come frate Salvatore, del monastero di S. Macaro, si è presentato a votare a nome di frate Neofito al secolo Nicolò Pernicino. Pur essendo il frate privo di do-



PALERMO — Il compagno on. La Causa, segretario regionale del P.C.I. mentre sta alla sezione elettorale numero 474 (Telefoto)

A PARTIRE DA OGGI A MOSCA

Nuovi colloqui su Berlino tra Krusciov e Grotewohl

Erhard attacca Adenauer alla televisione americana, alla vigilia del suo rientro a Bonn - Il conflitto nella D.C.

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 7. — A partire da domani, di primo ministro della RDT, Otto Grotewohl, e il primo segretario della SED, Walter Ulbricht, accompagnati da una folla schiera di dirigenti e di esperti della vita economica e politica della Repubblica, avranno a Mosca una serie di incontri con Krusciov e con i massimi esponenti del governo e del partito sovietico. Dopo i colloqui avuti da Krusciov con i dirigenti

nhauer, s'incontrerà con il capo del gruppo parlamentare democristiano, Krone, per discutere gli sviluppi della crisi. Non è improbabile che in tale occasione Olshauer avanzi la richiesta, concordata con i liberali, di un voto di sfiducia contro Adenauer per il suo colpo di mano. Se questa iniziativa parlamentare dell'opposizione verrà condotta con la necessaria decisione, ma è lecito dubitarne, nuovi colpi di scena potrebbero verificarsi.

zione che serpeggia nella maggioranza democristiana, dove il presidente del Bundestag, Gerstenmaier, si profila come l'oppositore più attivo del cancelliere. L'olshauer, invece, ha chiesto che Adenauer sia costretto a rinunciare alla carica di cancelliere, che Adenauer ha oggi chiesto a Krone di rinviare al 15 giugno la seduta dei sessanta maggiori del partito convocati il giovedì per la scelta del nuovo candidato alla presidenza. La mossa di Adenauer e di per se indicativa delle difficoltà in cui si dibatte il cancelliere. La battaglia sulle candidature si è infatti riaccesa vivissimamente all'interno del partito. Adenauer vuole riproporre Krone, o portare avanti Elzel, mentre una forte corrente del gruppo parlamentare sostiene la nomina di



WASHINGTON — Il ministro dell'economia tedesca Ludwig Erhard mentre tiene una conferenza stampa nella capitale americana. Erhard ha definito « inquietante » il voltafaccia di Adenauer ed ha affermato che esso deve essere « deplorato nell'interesse della democrazia e della Germania » (Telefoto)

della RDT in occasione della visita alla Piana di Lipsia: « Immediata conversazione con i tedeschi sovietici », « rimando all'attenzione dei circoli politici ». Essi, infatti, hanno luogo nel momento in cui a Grotewohl, il problema di Berlino è al centro di una fase di avanzata delle trattative ed il ruolo internazionale della RDT ha assunto un'importanza tale da riportare il riconoscimento ufficiale in termini sempre più netti.

La settimana che oggi si apre in Germania, si presenta quanto mai intensa non soltanto per i colloqui tedeschi-sovietici, ma anche in relazione alla crisi tedesca-occidentale. Domani, il leader socialdemocratico, Oll-

giorno, data anche la situazione di profondo malcontento che esiste nel paese e nello stesso partito. Sintomatici appaiono i commenti ed i discorsi della stampa federale. La Frankfurter Rundschau, ad esempio, scrive che non si conosce ancora alcuno Stato democratico dove un capo di governo possa compiere impunemente e con tanta leggerezza un gioco di forza pari a quello di Adenauer. Scacco alla democrazia, intanto alla Costituzione, disprezzo per la presidenza della Repubblica, autoritarismo di marca bismarkiana: questi i giudizi spesso lapidari di una parte della grande stampa federale. Ancora più viva l'indigna-

A Bari il 71 per cento

(Dalla nostra redazione)

BARI, 7. — Si sono terminate oggi le operazioni di voto nel capoluogo e nei comuni della provincia (Bisceglie, Turi, Terlizzi e Grottole) per il rinnovo dei Consigli comunali.

Dalle ore 8 di questa mattina e ininterrottamente fino alle 22, una buona parte degli elettori si è recata alle urne, domani le operazioni di voto riprenderanno dalle ore 8 e si concluderanno alle 14 del pomeriggio. I risultati parziali potranno essere noti entro le prime ore della sera, mentre difficilmente potranno aversi, entro la stessa giornata, di domani, quelli definitivi specie nel capoluogo.

Gli elettori di Bari sono 170.601, di cui 80.100 uomini e 90.501 donne, divisi in 259 sezioni sparse nella città e nelle frazioni.

Nella giornata di ieri la percentuale dei votanti a Bari è stata pari al 71 per cento. A Bisceglie ha votato fino alle 22 il 78 per cento degli abitanti. Le percentuali di Grottole del Colle Terlizzi e Turi sono state rispettivamente del 73,7, 82,2 e 78,3 per cento.

La prima giornata di votazioni si è svolta nel capoluogo che in provincia, nella massima calma, nessuna incidente degno di nota si è verificato e le operazioni hanno proceduto speditamente anche per la affluenza piuttosto regolare dei votanti. Da notare invece la rinomata massiccia azione di tutta l'apparato clericale che ai sobiti mezzi di corruzione elettorale ha aggiunto persino una azione intimidatoria verso determinati elettori, e specialmente quelli, arrivati al punto di far scattare davanti ad alcune sezioni elettorali goliardici dei Comitati civici.

Inoltre la D.C., oltre ad un numero imprevedibile di automobili per il trasporto di elettori, ha mobilitato tutti i mezzi di trasporto dei vari comitati, organizzati collegi clericali ecc. utilizzando anche i mezzi degli enti statali. Un'automobile della C.R.I. targata Roma 113571 trasportava malati per conto della D.C. nella parte ovest della città, il pronto intervento della Federazione del P.C.I. presso la questura è valso a far troncare l'impiego del mezzo della C.R.I.

O. V.

(Continua in 8 pag. 9 colonna)

NICOLA MORGESSE

Cioccetti se ne vada!

chiedono uniti gli antifascisti nella grande manifestazione a Roma



La folla che gremisce ogni ordine di posti del Teatro Adriano mentre parla l'on. Amendola

Ieri si è votato oltre che a Bari, anche in altri 45 comuni, dei quali 13 superiori ai 10.000 abitanti. Ecco le percentuali registrate fino alle 22 (le urne saranno aperte anche oggi fino alle 14):

Provincia di Lecce: Trepuzzi 74,6; Tricase 70,7. Provincia di Taranto: Castellana Grotte 79,1. Provincia di Foggia: 85,3. Provincia di Brindisi: Cassino 75. Sora 75. Provincia di L'Aquila: Avezzano 72,6 per cento.

Ed ecco le percentuali delle elezioni provinciali suppletive al termine della prima giornata di votazioni: Collegio di Ferrara I: 87,3. Collegio di Modena V: 85 per cento.

profondo significato unitario. Erano comunisti e socialisti, radicali, repubblicani e aderenti al MUIS, erano lavoratori e cittadini, democratici e antifascisti, una manifestazione di straordinaria forza politica, di grande calore umano, di

profondo significato unitario. Erano comunisti e socialisti, radicali, repubblicani e aderenti al MUIS, erano lavoratori e cittadini, democratici e antifascisti, una manifestazione di straordinaria forza politica, di grande calore umano, di

profondo significato unitario. Erano comunisti e socialisti, radicali, repubblicani e aderenti al MUIS, erano lavoratori e cittadini, democratici e antifascisti, una manifestazione di straordinaria forza politica, di grande calore umano, di

profondo significato unitario. Erano comunisti e socialisti, radicali, repubblicani e aderenti al MUIS, erano lavoratori e cittadini, democratici e antifascisti, una manifestazione di straordinaria forza politica, di grande calore umano, di

Trionfo di Charly Gaul nel Giro '59 Il Campionato è andato in ferie

Torino e Triestina in B - Palermo e Atalanta promossi - Finale giallo a Napoli



LA DOMENICA SPORTIVA è stata caratterizzata dalla conclusione del Giro d'Italia (vittoria di tappa di Graf al Vigorelli e trionfo finale di Gaul) e del campionato di calcio che ha visto la condanna del Torino a far compagnia alla Triestina nella retrocessione in «B». (Atalanta e Palermo sostituiranno le due squadre in «A»). E' noto che già da martedì scorso il Milan si era assicurato la seconda piazza calcistica. L'ultima giornata ha visto la vittoria della Fiorentina a Napoli (nel corso della partita si sono avuti gravi incidenti in campo e lani di pietre dagli spalti), del Bari a Ferrara, della Roma sul Torino, dell'Inter sulla Lazio, dell'Udinese sul Lanerossi, della Sampdoria sull'Alessandria, e i pareggi del Milan a Bologna e della Triestina a Padova. Nell'automobilismo si è avuta la vittoria di Moss (Austin Martin) al Nurburgring. Nell'atletica si sono registrati due record italiani ad opera di Berruti (200 m.) e Conti (3.000 m.). Nella teleselezione Gaul mentre compie il giro d'onore al Vigorelli di Milano.

(Continua in 8 pag. 9 colonna)

NICOLA MORGESSE

Stermina a fucilate una famiglia di quattro persone poi punta l'arma contro se stesso e si uccide

Autore della strage un contadino di 51 anno - Da tempo era in lite con le vittime per un terreno

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 7. — Una allucinante tragedia è accaduta oggi a Roccaforte, un comune situato nella piana di Eboli. Un uomo di 51 anni, Carmine De Rosa, colto da improvvisa follia, ha ucciso quattro persone, e poi si è tolto la vita. Le vittime del pazzo sono: Rosa Conforti di 30 anni, il fratello Angelo di 33 anni, la madre dei due Antonio Guarino, il capo della famiglia Conforti, Biagio. Il dramma è scoppiato stasera quando il De Rosa si è presentato alla porta della casa dei Conforti, armato di un fucile da caccia. Ha bussato e appena gli è stata aperta la porta della abitazione ha subito cominciato a sparare, senza nemmeno pronunciare una parola. Poi, prima che la gente potesse accorrere attraverso la palizzata, si è puntato l'arma contro il mento uccidendosi.

La molla che ha fatto scattare la follia è certamente una lite con la famiglia Conforti.

Obgetto del dissidio: la demolizione dei confini di due fondi contadini e dei quali erano proprietari rispettivamente le famiglie De Rosa e Conforti. Violente erano state le discussioni nei giorni passati, ma, nonostante l'in-

tervenuta di alcune autorità locali, le discussioni non avevano mai cessato. Stamani, poi, giornata di festa, i Conforti e i De Rosa si erano incontrati lungo la strada e di nuovo avevano trovato motivo per litigare.

Nel pomeriggio, Carmine De Rosa, nella cui mente forse già da tempo maturava l'idea della strage, ha messo in atto il suo terribile proposito. Armatosi di un fucile da caccia e fascinoso il centro con la cartuccia, si è recato nella casa dei Conforti. Dopo aver pronunciato poche concitate parole ha cominciato a far fuoco contro i componenti della famiglia che, dopo la colazione, si trattenevano intorno al tavolo. Un altro fucile il folle omicida ha allora sparato, uccidendo Rosa e Angelo Conforti, rispettivamente di 30 e 33 anni, e poi Antonio Guarino, la madre dei due, una vecchia di 70 anni. Dopo aver compiuto la strage, il De Rosa come abbiamo detto ha ricaricato l'arma puntandola sotto il mento e ha fatto partire un ennesimo colpo che lo ha freddato all'istante.

O. V.

(Continua in 8 pag. 9 colonna)

NICOLA MORGESSE

Cinquantamila edili romani in sciopero

Alle 9,30 assemblea al cinema Colosseo — La lotta proclamata dai sindacati della CGIL e della UIL

E' in atto in tutti i cantieri di lavoro di Roma e della provincia, proclamato unitariamente da sindacati provinciali della CGIL e della UIL. Alle ore 9,30, stamani gli scioperanti converranno al cinema Colosseo dove parleranno l'on. Claudio Canale, segretario della C.G.I.L., e l'ing. Angelo Mezzanotte, segretario della Camera sindacale della U.I.L.

La manifestazione odierna è la prima che gli edili romani effettueranno, nel quadro dell'azione sindacale nazionale, per ottenere l'apertura di trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, denunciando dalle loro organizzazioni.

Le richieste avanzate dal sindacato edile romano, rivendicate inoltre, su scala provinciale, la costituzione della Cassa edile di mutualità e assistenza, prevista dal contratto in vigore ma che i costruttori romani non hanno voluto mai attuare, al contrario di quanto è stato fatto in altre province. L'altra rivendicazione è quella relativa

all'impiego dei 33 miliardi di tempo stanziati per la costruzione di « quartieri completi » e per altre opere pubbliche. L'apertura di nuove fonti di lavoro si rende necessaria poiché la categoria da tempo è colpita dalla disoccupazione.

Nella settimana trascorsa la preparazione dello sciopero è stata ampia la circolazione di stampa da uomini e organi di sinistra della sua stessa par-

(Continua in 8 pag. 9 colonna)

NICOLA MORGESSE

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

LA POSSENTE MANIFESTAZIONE UNITARIA ALL'ADRIANO

Gli appassionati discorsi di Vigorelli, Battaglia, Giorgio Amendola, Fausto Nitti e Leopoldo Piccardi

Le dimissioni del sindaco reclamate a gran voce dall'enorme folla che gremiva il teatro - L'assemblea rappresenta "un atto politico consapevole delle forze che vogliono rimanere fedeli alla Resistenza"



La folla si ammassa all'ingresso dell'Adriano

Isolamento di una politica

Da anni non si verificava a Roma un avvenimento come quello che ieri si è svolto all'Adriano: tutti i partiti che presero parte alla lotta politica armata, contro il fascismo e la nazione, tutti, eccettuata la Democrazia cristiana, si sono ritrovati, per la prima volta, a discutere e a deliberare su un unico argomento: la politica di oggi. E' stato un atto politico consapevole, un atto politico che ha rappresentato un momento di grande importanza nella storia della capitale.

Per pronunciare pubblicamente e apertamente sul « caso Ciocchetti », migliaia di cittadini si sono riuniti in un anfiteatro di grande emozione. Il cronista ha potuto ritrovare intorno a sé quello stesso calore di sentimenti, quell'appassionata e combattiva politica, che Roma sa esprimere meravigliosamente nei momenti più delicati della sua storia. E' stato un atto politico consapevole, un atto politico che ha rappresentato un momento di grande importanza nella storia della capitale.

Manette e cortesia. In una lettera serena e accorta, il signor Francesco Mannarino, abitante in via Gerolamo Cardano, ripropone all'attenzione dei cittadini la questione della libertà di espressione. Il signor Mannarino, che ha fatto parte della Resistenza, esprime il suo desiderio di vedere rispettata la libertà di espressione, e chiede che si eviti di imporre la censura. La sua lettera è stata letta e discussa in una riunione pubblica, e ha suscitato un grande interesse.

(Continuazione dalla 1. pagina) Il Messaggero, ieri mattina, ha chiesto le dimissioni del sindaco di Roma, e quando lo stesso governo ha dissociato le proprie responsabilità. Battaglia ha ricordato con accenti commossi i terribili nove mesi dell'occupazione di Roma, la grande unità e fratellanza che si creò nel popolo romano, e ha chiesto che si eviti di ripetere lo stesso errore.

Isolamento completo, quindi, di un uomo e della politica che lo ha rappresentato. E' stato un atto politico consapevole, un atto politico che ha rappresentato un momento di grande importanza nella storia della capitale.

NEL SALONE DEL C.C. DEL P.C.I. Il 15 e il 16 giugno convegno della stampa. E' stato convocato il convegno della stampa comunista, che si terrà lunedì e martedì 15 e 16 giugno, nel salone del Comitato centrale del P.C.I., non a caso, e donati a rappresentare stimolo e autorevolezza di tutti i romani, benediciamo della più fattoriosa delle azioni: il sindaco di Roma, che, insieme con il sindaco, doneranno un'opera, che saranno durante la notte, una celebrazione o di una pro-

Le voci della città. Dopo la ripetuta richiesta della generalità furono costretti a depositare il «superlino» e rinchiusero in camera di sicurezza dove furono tenuti per tre ore. Il Mannarino fu poi chiamato a interrogare il questore, e fu costretto a firmare un documento, che fu poi distrutto. La sua lettera è stata letta e discussa in una riunione pubblica, e ha suscitato un grande interesse.

Una madre sull'annistia. La madre di un detenuto in carcere, che si è recata a chiedere l'annistia, ha scritto una lettera al questore, in cui ha chiesto che si eviti di ripetere lo stesso errore.

testa. Ma è un atto politico consapevole delle forze politiche che vogliono rimanere fedeli alla Resistenza. E' stato un atto politico consapevole, un atto politico che ha rappresentato un momento di grande importanza nella storia della capitale.

Subito dopo, il compagno Giorgio Amendola, in un discorso di grande efficacia, ha messo l'accento sul vero significato della manifestazione. Non si trattava di una semplice celebrazione, ma di un atto politico consapevole.

Il 15 e il 16 giugno convegno della stampa. E' stato convocato il convegno della stampa comunista, che si terrà lunedì e martedì 15 e 16 giugno, nel salone del Comitato centrale del P.C.I., non a caso, e donati a rappresentare stimolo e autorevolezza di tutti i romani, benediciamo della più fattoriosa delle azioni: il sindaco di Roma, che, insieme con il sindaco, doneranno un'opera, che saranno durante la notte, una celebrazione o di una pro-

Le voci della città. Dopo la ripetuta richiesta della generalità furono costretti a depositare il «superlino» e rinchiusero in camera di sicurezza dove furono tenuti per tre ore. Il Mannarino fu poi chiamato a interrogare il questore, e fu costretto a firmare un documento, che fu poi distrutto. La sua lettera è stata letta e discussa in una riunione pubblica, e ha suscitato un grande interesse.

Una madre sull'annistia. La madre di un detenuto in carcere, che si è recata a chiedere l'annistia, ha scritto una lettera al questore, in cui ha chiesto che si eviti di ripetere lo stesso errore.

del solito diversivo anticomunista, si tratta del consueto tentativo, per cui d'ora in poi, tutto ciò che si contrappone ai piani reazionari della DC. Questo tentativo deve essere respinto. Vi sono divergenze e contrasti fra noi. Ma anche durante la Resistenza vi furono, eppure la Resistenza fu unitaria. Le forze non «malgrado» questo, ma proprio perché alimentate da una grande passione politica, da un vero e proprio battito ideale democratico.

Amendola ha concluso rispondendo a coloro che, talvolta, affrontando la situazione di oggi, agli ideali della Resistenza, si fanno prendere da sconforto o si chiedono se «Caduti della Resistenza non sono morti invano non è così? La Resistenza continua, avanza da 15 anni, è andata avanti, prosegue nella lotta di oggi». E' un'idea, che non è solo di oggi, ma che è sempre stata, e che è sempre sarà, la nostra passione politica, la nostra lotta politica.

Il socialista Fausto Nitti ha osservato che chi «divide» il popolo non è chi ricorda la Resistenza, ma chi vuole che sia dimenticata e la offenda, sono le forze fasciste e clericali, sulle quali si appoggia Ciocchetti, che vogliono una impedita rinascita sulla Resistenza. Per quanto riguarda la accusa di «speculazione» social-comunista, sarebbe stato facile al Ciocchetti impedire che si parlasse di Resistenza, ma ha preferito che egli avesse fatto il suo dovere di sindaco di Roma.

Il questore, rovesciandosi sul pavimento, ha detto: «Non so se ho fatto il mio dovere, ma so che ho fatto il mio dovere».

Il questore, rovesciandosi sul pavimento, ha detto: «Non so se ho fatto il mio dovere, ma so che ho fatto il mio dovere».

Il questore, rovesciandosi sul pavimento, ha detto: «Non so se ho fatto il mio dovere, ma so che ho fatto il mio dovere».

Il questore, rovesciandosi sul pavimento, ha detto: «Non so se ho fatto il mio dovere, ma so che ho fatto il mio dovere».

Il questore, rovesciandosi sul pavimento, ha detto: «Non so se ho fatto il mio dovere, ma so che ho fatto il mio dovere».

Il questore, rovesciandosi sul pavimento, ha detto: «Non so se ho fatto il mio dovere, ma so che ho fatto il mio dovere».

Il questore, rovesciandosi sul pavimento, ha detto: «Non so se ho fatto il mio dovere, ma so che ho fatto il mio dovere».

Il questore, rovesciandosi sul pavimento, ha detto: «Non so se ho fatto il mio dovere, ma so che ho fatto il mio dovere».

Il questore, rovesciandosi sul pavimento, ha detto: «Non so se ho fatto il mio dovere, ma so che ho fatto il mio dovere».

Il questore, rovesciandosi sul pavimento, ha detto: «Non so se ho fatto il mio dovere, ma so che ho fatto il mio dovere».

Il questore, rovesciandosi sul pavimento, ha detto: «Non so se ho fatto il mio dovere, ma so che ho fatto il mio dovere».

Il questore, rovesciandosi sul pavimento, ha detto: «Non so se ho fatto il mio dovere, ma so che ho fatto il mio dovere».

Il questore, rovesciandosi sul pavimento, ha detto: «Non so se ho fatto il mio dovere, ma so che ho fatto il mio dovere».

Il questore, rovesciandosi sul pavimento, ha detto: «Non so se ho fatto il mio dovere, ma so che ho fatto il mio dovere».

Il questore, rovesciandosi sul pavimento, ha detto: «Non so se ho fatto il mio dovere, ma so che ho fatto il mio dovere».

Il questore, rovesciandosi sul pavimento, ha detto: «Non so se ho fatto il mio dovere, ma so che ho fatto il mio dovere».

Il questore, rovesciandosi sul pavimento, ha detto: «Non so se ho fatto il mio dovere, ma so che ho fatto il mio dovere».

Il questore, rovesciandosi sul pavimento, ha detto: «Non so se ho fatto il mio dovere, ma so che ho fatto il mio dovere».

E' FINITO A REGINA CORLI

Truffava alterando le polizze di pegno

Le indagini della Squadra mobile — Un incidente stradale — L'arresto in via Mugello

Sotto l'accusa di falsità materiale e truffa continuata e aggravata, la Squadra Mobile ha arrestato e denunciato alla Procura di Roma, il trentenne Nello Santusano, già noto alla polizia per la sua condotta, per mente conciliabile con gli articoli del Codice Penale.

Alcuni giorni or sono la Cassa di Risparmio di Roma, Sezione pegni, segnalò alla Squadra Mobile che il Santusano, già noto alla polizia per la sua condotta, per mente conciliabile con gli articoli del Codice Penale.

Le indagini vennero affidate al dott. Santillo al commissariato di viale Mazzini, che ha arrestato il Santusano, già noto alla polizia per la sua condotta, per mente conciliabile con gli articoli del Codice Penale.

Il Santusano, già noto alla polizia per la sua condotta, per mente conciliabile con gli articoli del Codice Penale.

Il Santusano, già noto alla polizia per la sua condotta, per mente conciliabile con gli articoli del Codice Penale.

Il Santusano, già noto alla polizia per la sua condotta, per mente conciliabile con gli articoli del Codice Penale.

Il Santusano, già noto alla polizia per la sua condotta, per mente conciliabile con gli articoli del Codice Penale.

Il Santusano, già noto alla polizia per la sua condotta, per mente conciliabile con gli articoli del Codice Penale.

Il Santusano, già noto alla polizia per la sua condotta, per mente conciliabile con gli articoli del Codice Penale.

Il Santusano, già noto alla polizia per la sua condotta, per mente conciliabile con gli articoli del Codice Penale.

Il Santusano, già noto alla polizia per la sua condotta, per mente conciliabile con gli articoli del Codice Penale.

Il Santusano, già noto alla polizia per la sua condotta, per mente conciliabile con gli articoli del Codice Penale.

Il Santusano, già noto alla polizia per la sua condotta, per mente conciliabile con gli articoli del Codice Penale.

Il Santusano, già noto alla polizia per la sua condotta, per mente conciliabile con gli articoli del Codice Penale.

TRENTACINQUE PERSONE SONO RIMASTE SENZA TETTO

Otto baracche al borghetto S. Agnese distrutte ieri notte da un incendio

Il sinistro provocato dallo scoppio di un lume a petrolio — I tubi delle autopompe dei Vigili del fuoco tagliati due volte dal passaggio dei treni — Altri abituri sono rimasti lesionati

Un paturo incendio provocato dallo scoppio di un lume a petrolio ha distrutto otto baracche del borghetto S. Agnese e ne ha danneggiate altre quattro. Trentacinque persone sono rimaste senza tetto ed hanno perso ogni avere. Il sinistro è avvenuto poco dopo le 22 di ieri sera.

Il borghetto S. Agnese è un agglomerato di abituri di legno e di muratura addossati gli uni agli altri in una vallata delimitata dalle due diramazioni del fiume Tevere, che si sfociano nel mare.

Quando uno scoppio, un'altra fiammata si è sparginata, investendo un mucchietto di cartaccia che si trovava sul tavolo. Il petrolio, rovesciandosi sul pavimento, ha dato origine a un incendio che si è propagato rapidamente.

Il petrolio, rovesciandosi sul pavimento, ha dato origine a un incendio che si è propagato rapidamente.

Il petrolio, rovesciandosi sul pavimento, ha dato origine a un incendio che si è propagato rapidamente.

Il petrolio, rovesciandosi sul pavimento, ha dato origine a un incendio che si è propagato rapidamente.

Il petrolio, rovesciandosi sul pavimento, ha dato origine a un incendio che si è propagato rapidamente.

Il petrolio, rovesciandosi sul pavimento, ha dato origine a un incendio che si è propagato rapidamente.

Il petrolio, rovesciandosi sul pavimento, ha dato origine a un incendio che si è propagato rapidamente.

Il petrolio, rovesciandosi sul pavimento, ha dato origine a un incendio che si è propagato rapidamente.

Il petrolio, rovesciandosi sul pavimento, ha dato origine a un incendio che si è propagato rapidamente.

Il petrolio, rovesciandosi sul pavimento, ha dato origine a un incendio che si è propagato rapidamente.

Il petrolio, rovesciandosi sul pavimento, ha dato origine a un incendio che si è propagato rapidamente.

Il petrolio, rovesciandosi sul pavimento, ha dato origine a un incendio che si è propagato rapidamente.

Il petrolio, rovesciandosi sul pavimento, ha dato origine a un incendio che si è propagato rapidamente.

Il petrolio, rovesciandosi sul pavimento, ha dato origine a un incendio che si è propagato rapidamente.

Il petrolio, rovesciandosi sul pavimento, ha dato origine a un incendio che si è propagato rapidamente.

Il petrolio, rovesciandosi sul pavimento, ha dato origine a un incendio che si è propagato rapidamente.

Il petrolio, rovesciandosi sul pavimento, ha dato origine a un incendio che si è propagato rapidamente.

Il petrolio, rovesciandosi sul pavimento, ha dato origine a un incendio che si è propagato rapidamente.

Il petrolio, rovesciandosi sul pavimento, ha dato origine a un incendio che si è propagato rapidamente.

Il petrolio, rovesciandosi sul pavimento, ha dato origine a un incendio che si è propagato rapidamente.

Il petrolio, rovesciandosi sul pavimento, ha dato origine a un incendio che si è propagato rapidamente.

Il petrolio, rovesciandosi sul pavimento, ha dato origine a un incendio che si è propagato rapidamente.

Il petrolio, rovesciandosi sul pavimento, ha dato origine a un incendio che si è propagato rapidamente.

l'Unità
del lunedì

— AVVENIMENTI SPORTIVI —

l'Unità
del lunedì

GIRO D'ITALIA

MASSIGNAN BONO E BATTISTINI TRE BELLE RIVELAZIONI PER IL NOSTRO CICLISMO

Giusto e meritato il "bis" di Gaul

OGGI COME OGGI PER LE CORSE A TAPPE

E' Diego Ronchini il migliore dei nostri

- Nel Giro, che s'è ieri concluso, hanno deluso Favero, Nencini e Defflippis, ma la delusione più cocente ce l'ha data Baldini: il campione del mondo è sempre finito con i battuti
- Nuovi di zecca, scintillanti e preziosi come l'oro, sulla scena della corsa rosa, si sono presentati tre atleti-rivelazioni: Massignan, Bono e Battistini, due dei quali — Bono e Battistini — meriterebbero di andare al Tour

(Dal nostro inviato speciale ATTILIO CAMORIANO)

MILANO. 7. — Gaul è, dunque, il vincitore del Giro-1959. Ormai, conosciamo l'uomo e conosciamo l'atleta, e nulla di lui può sorprendere. L'uomo è simpatico e, magari, distratto: è anche un po' bizzarro. L'atleta è d'alta classe e d'alta scuola, è forte, agile, resistente, e viene qualificato principe sovrano dei "grimpeurs" moderni, scultori, e sanno scattare. Anzi, usano l'arma dello scatto quando decidono di stroncare gli avversari.

Gaul s'è imposto nel difficile, pesante, lungo «Giro» 1959, una gara dinamica e veloce, scattando all'inizio del piccolo San Bernardo, l'ultima montagna nella «clausura» della corsa da Aosta a Courmayeur. S'è alzato sui pedali, e Anquetil l'ha rivisto 938' dopo a Courmayeur.

Si pensava che il duello Gaul-Anquetil si sarebbe risolto sul filo dei secondi. E si diceva che Gaul difficilmente avrebbe scalato dalla posizione di comando Anquetil, che a St. Vincent era in vantaggio di 336'. Anche lui, Charly, protestò come convinto. Perché recalcò contro il quindici d'arrivo che non resterà così estatico il tempo del distacco, a conclusione della sfurata sulle rampe di Mont Joret: «Pochi secondi possono risolvono».

Gaul mentiva sapendo di mentire. Imbracciava le carte del guanco, che s'era deciso con la misura del chilometro non con quella del metro. Ma Anquetil doveva credere il contrario. Intanto, Gaul esumava la tattica, il «piano di battaglia». Visto che Anquetil aveva tanti amici grandi e piccoli (e i grandi si chiamavano Baldini, Favero, Ronchini, J. Guerra e Driessens), Gaul decise di parare i colpi alleandosi all'ultima e più facilmente trovata, perché la «Eni» — la «Guerra» — sono ditte sorelle, e perché, dopo la strana, assurda rinuncia, Van Looy intendeva trarre il maggior utile possibile dalla fatica.

Gaul più Van Looy, più Junkermann, più Fornari... Gli attacchi si sarebbero succeduti, il passo sarebbe stato veloce, e Gaul, prima sul Gran San Bernardo e poi sul Forel, avrebbe tirato al collo. Anquetil, infine, Charly avrebbe inflitto Jacques come un pugno allo stomaco sul Piccolo San Bernardo.

Ma strategia e «combines» a parte, bisogna dire che la tattica di Gaul era giusta. Anche Charly ha commesso degli errori durante il lungo, difficile, pesante cammino del «Giro». Conquistata la maglia rosa sul trapianto dell'Abetone, Gaul ha voluto mantenere la posizione, e s'è accitato, e s'è svenato. L'ostinata difesa lo aveva reso antipatico ai corridori in cerca di gloria. Aveva lasciato sbarrare Zamboni, per esempio, si sarebbe trovato meglio, si sarebbe stancato meno. Gaul ha, però, avuto la fortuna di decidere la maglia rosa a Bolzano. Così ha potuto camminare nel gruppo, passare ad Anquetil l'incarico di cacciare questo e quello, Lui, Gaul, riprendeva fatiche, recuperava le tante, troppe energie spese, per esplodere poi nel finale, nella tappa terribile, la corsa della decisione.

Malgrado la «debole» di Courmayeur, Anquetil è riuscito a conservare la prima buona piazza alle spalle di Gaul. Per 4' Jacques l'ha spuntata su Ronchini, che ora si è dato da fare. Quando, come hanno osato Massignan e Battistini, anch'egli avrebbe bastato Anquetil Courmayeur, la prova di Ronchini è stata ottima. Il «Giro» 1959 l'ha ben valorizzato e l'ha affermato come il nostro miglior ciclista d'oggi, per le pazzie a tappe.

Ronchini ha compiuto una corsa regolare e precisa. In tutte le tappe del «Giro» 1959 egli è comparso da protagonista. E i favoriti, e i campioni hanno dovuto lottare, impegnarsi a fondo perché non spiccasse volti eccezionali. Il capitano della «Brancie» è battuto con successo sul poggio, in montagna e contro il tempo. Le sue discese sono state spettacolari e meravigliose. Ronchini ha superato i limiti dentro i quali per un paio d'anni s'è tenuto, illudendo e deludendo. Lo

(Continua in 6. pag. 5. col.)

LA SCHEDA VINCENTE

Bologna-Milan	x
Inter-Lazio	x
Juventus-Genoa	n.v.
Napoli-Florentina	2
Padova-Triestina	x
Roma-Torino	1
Sampdoria-Alessandria	x
Spal-Bari	2
Udinese-Lanerossi	1
Taranto-Palermo	1
Varese-Ossola	x
Pro Patria-Siena	1
Siracusa-Cosenza	2
Atalanta-Zenit Mod.	1

TOTIP

Prima corsa	2-2
Seconda	1-1
Terza	1-1
Quarta	x-2
Quinta	x-x
Sesta	1-1

Sei giocatori da totalizzare 12 punti. Gli undici che sono B, riceveranno lire 1.018.017 e i dieci, che sono D, lire 46.326 ciascuno. Il montepremi è di L. 29.051.073.

(Continua in 6. pag. 5. col.)

I NEROAZZURRI SI SONO IMPEGNATI AL MASSIMO PER CONTRIBUIRE ALLA CACCIA DI ANGELILLO AL RECORD

La Lazio travolta dall'Inter a S. Siro (4-0)



INTER-LAZIO 4-0 — Uno dei vari controattacchi del bianconero portato da TOZZI nell'area milanese (Telefoto)

Charly confessa:



GAUL (a sinistra) e MASSIGNAN (a destra) transitano sul Gran S. Bernardo nel «tappone» che doveva decidere il «Giro»

«Non credevo di salire tanto facilmente...»

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO. 7. — L'intervista di obbligo, con il vincitore del «Giro» 1959, l'abbiamo fatta a Courmayeur, due ore dopo la conclusione della terribile tappa, la tappa della decisione. Gaul era a tavola, per la cena, con i suoi «complices» e

con Guerra, i meccanici e i «massieurs». Nella stessa trattoria, ad una altra lunga tavola, cenavano gli uomini di Van Looy e di Driessens. La faccia, gli occhi di Gaul, ancora iniettati di sangue, tradivano la grande, immensa fatica del campione.

Charly si sforzava di sorridere, di scherzare. Van Looy ci aveva offerto una bottiglia di spumante, e lui replicava con una bottiglia di acqua minerale, per punire — diceva — di non avergli comunicato il tempo del suo vantaggio su Anquetil a metà della salita del Piccolo San Bernardo.

Ma l'ho comunicato a Guerra, a Driessens, a Junkermann, a Fornari... «Sai?», davvero non credevo di salire tanto facilmente, tanto velocemente. Era in giornata di «Favero» e «Battistini».

(Continua in 5. pag. 9. col.)

Graf fugge in vista di Milano e vince con 8" di vantaggio

Il gruppo è regolato in volata da Van Looy - Applausi (ma non troppi) per tutti - Binda tace sui nomi della squadra per il Tour

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO. 7. — Ultimo appuntamento. L'ultimo appello. L'ultima corsa. Lunga, difficile, aspra «Giro» 1959, la gara dinamica e veloce, termina con una tappa facile.

Da Courmayeur a Milano 220 chilometri di discesa e piana. Il «tran-tran» è tradizionale. L'ultima corsa di una gara a tappe è considerata una festa per il campione che vince, per gli atleti che si piazzano, e per tutti. Come una liberazione, una tregua alle fatiche, che impugna il mestiere, esasperato da un'attività quasi continua, tremenda.

Tutti i sorridono, all'appuntamento dell'ultima tappa. Anquetil sembra addirittura contento per il trionfo di Gaul. L'uomo vestito con la maglia rosa trova parole di ammirazione per tutti, amici e nemici.

Anquetil è grande. Massignan promette mari e monti.

Baldini «in gamba».

Infine, Charly strizza l'occhio a Van Looy, e par che gli voglia dire: grazie.

Anche noi dobbiamo ringraziare parecchia gente, parecchi amici: Baldini, Quaglia e Bando che, tutti e due, hanno fatto il giro del mondo, un chilometro per chilometro, ci hanno informato con precisione sull'andamento delle corse. Passeremmo, e i «quakers».

Tuttavia, che ci ha recapitato con rapidità gli ordini d'arrivo, le classifiche e i comunicati, gli operatori della radio stampa, e i dirigenti dell'Azienda dei Telefoni di Stato, che ci hanno permesso di trasmettere con celebrità i commenti e le cronache: l'addetto alla sala stampa dell'Olivetti, il postino del «Giro» 1959, i collettivi della «Fiamma» e della «Emilia».

F. dobbiamo dire che l'organizzazione, nel complesso, è stata buona. Ci scusiamo gli errori, e i commenti, e le cronache, e i comunicati, e i collettivi della «Fiamma» e della «Emilia».

Il nostro grazie è poi particolarmente sentito per il dis-

ciò che ci ha permesso di

trasmettere con celebrità

gli ordini d'arrivo, le classifiche

e i comunicati, gli operatori della

radio stampa, e i dirigenti dell'Azienda

dei Telefoni di Stato, che ci hanno permesso

di trasmettere con celebrità i commenti

e le cronache: l'addetto alla sala stampa

dell'Olivetti, il postino del «Giro» 1959,

i collettivi della «Fiamma» e della «Emilia».

F. dobbiamo dire che l'organizzazione,

nel complesso, è stata buona. Ci scusiamo

gli errori, e i commenti, e le cronache,

e i comunicati, e i collettivi della «Fiamma»

e della «Emilia».

Il nostro grazie è poi particolarmente

sentito per il dis-

ciò che ci ha permesso di

trasmettere con celebrità

gli ordini d'arrivo, le classifiche

e i comunicati, gli operatori della

radio stampa, e i dirigenti dell'Azienda

dei Telefoni di Stato, che ci hanno permesso

di trasmettere con celebrità i commenti

e le cronache: l'addetto alla sala stampa

dell'Olivetti, il postino del «Giro» 1959,

i collettivi della «Fiamma» e della «Emilia».

F. dobbiamo dire che l'organizzazione,

nel complesso, è stata buona. Ci scusiamo

gli errori, e i commenti, e le cronache,

e i comunicati, e i collettivi della «Fiamma»

e della «Emilia».

Il nostro grazie è poi particolarmente

sentito per il dis-

ciò che ci ha permesso di

trasmettere con celebrità

gli ordini d'arrivo, le classifiche

e i comunicati, gli operatori della

radio stampa, e i dirigenti dell'Azienda

dei Telefoni di Stato, che ci hanno permesso

di trasmettere con celebrità i commenti

e le cronache: l'addetto alla sala stampa

dell'Olivetti, il postino del «Giro» 1959,

i collettivi della «Fiamma» e della «Emilia».

F. dobbiamo dire che l'organizzazione,

nel complesso, è stata buona. Ci scusiamo

gli errori, e i commenti, e le cronache,

e i comunicati, e i collettivi della «Fiamma»

e della «Emilia».

Il nostro grazie è poi particolarmente

sentito per il dis-

ciò che ci ha permesso di

trasmettere con celebrità

gli ordini d'arrivo, le classifiche

e i comunicati, gli operatori della

radio stampa, e i dirigenti dell'Azienda

dei Telefoni di Stato, che ci hanno permesso

di trasmettere con celebrità i commenti

e le cronache: l'addetto alla sala stampa

dell'Olivetti, il postino del «Giro» 1959,

i collettivi della «Fiamma» e della «Emilia».

F. dobbiamo dire che l'organizzazione,

nel complesso, è stata buona. Ci scusiamo

gli errori, e i commenti, e le cronache,

e i comunicati, e i collettivi della «Fiamma»

e della «Emilia».

Il nostro grazie è poi particolarmente

sentito per il dis-

ciò che ci ha permesso di

trasmettere con celebrità

gli ordini d'arrivo, le classifiche

e i comunicati, gli operatori della

radio stampa, e i dirigenti dell'Azienda

dei Telefoni di Stato, che ci hanno permesso

di trasmettere con celebrità i commenti

e le cronache: l'addetto alla sala stampa

dell'Olivetti, il postino del «Giro» 1959,

i collettivi della «Fiamma» e della «Emilia».

F. dobbiamo dire che l'organizzazione,

nel complesso, è stata buona. Ci scusiamo

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO. 7. — Ultimo appuntamento. L'ultimo appello. L'ultima corsa. Lunga, difficile, aspra «Giro» 1959, la gara dinamica e veloce, termina con una tappa facile.

Da Courmayeur a Milano 220 chilometri di discesa e piana. Il «tran-tran» è tradizionale. L'ultima corsa di una gara a tappe è considerata una festa per il campione che vince, per gli atleti che si piazzano, e per tutti. Come una liberazione, una tregua alle fatiche, che impugna il mestiere, esasperato da un'attività quasi continua, tremenda.

Tutti i sorridono, all'appuntamento dell'ultima tappa. Anquetil sembra addirittura contento per il trionfo di Gaul. L'uomo vestito con la maglia rosa trova parole di ammirazione per tutti, amici e nemici.

Anquetil è grande. Massignan promette mari e monti.

Baldini «in gamba».

Infine, Charly strizza l'occhio a Van Looy, e par che gli voglia dire: grazie.

Anche noi dobbiamo ringraziare parecchia gente, parecchi amici: Baldini, Quaglia e Bando che, tutti e due, hanno fatto il giro del mondo, un chilometro per chilometro, ci hanno informato con precisione sull'andamento delle corse. Passeremmo, e i «quakers».

Tuttavia, che ci ha recapitato con rapidità gli ordini d'arrivo, le classifiche e i comunicati, gli operatori della radio stampa, e i dirigenti dell'Azienda dei Telefoni di Stato, che ci hanno permesso di trasmettere con celebrità i commenti e le cronache: l'addetto alla sala stampa dell'Olivetti, il postino del «Giro» 1959, i collettivi della «Fiamma» e della «Emilia».

F. dobbiamo dire che l'organizzazione, nel complesso, è stata buona. Ci scusiamo gli errori, e i commenti, e le cronache, e i comunicati, e i collettivi della «Fiamma» e della «Emilia».

Il nostro grazie è poi particolarmente sentito per il dis-

ciò che ci ha permesso di

trasmettere con celebrità

gli ordini d'arrivo, le classifiche

e i comunicati, gli operatori della

radio stampa, e i dirigenti dell'Azienda

dei Telefoni di Stato, che ci hanno permesso

di trasmettere con celebrità i commenti

e le cronache: l'addetto alla sala stampa

dell'Olivetti, il postino del «Giro» 1959,

i collettivi della «Fiamma» e della «Emilia».

F. dobbiamo dire che l'organizzazione,

nel complesso, è stata buona. Ci scusiamo

gli errori, e i commenti, e le cronache,

e i comunicati, e i collettivi della «Fiamma»

e della «Emilia».

Il nostro grazie è poi particolarmente

sentito per il dis-

ciò che ci ha permesso di

trasmettere con celebrità

gli ordini d'arrivo, le classifiche

e i comunicati, gli operatori della

radio stampa, e i dirigenti dell'Azienda

dei Telefoni di Stato, che ci hanno permesso

di trasmettere con celebrità i commenti

e le cronache: l'addetto alla sala stampa

dell'Olivetti, il postino del «Giro» 1959,

i collettivi della «Fiamma» e della «Emilia».

F. dobbiamo dire che l'organizzazione,

nel complesso, è stata buona. Ci scusiamo

gli errori, e i commenti, e le cronache,

e i comunicati, e i collettivi della «Fiamma»

e della «Emilia».

Il nostro grazie è poi particolarmente

sentito per il dis-

ciò che ci ha permesso di

trasmettere con celebrità

gli ordini d'arrivo, le classifiche

e i comunicati, gli operatori della

radio stampa, e i dirigenti dell'Azienda

dei Telefoni di Stato, che ci hanno permesso

di trasmettere con celebrità i commenti

e le cronache: l'addetto alla sala stampa

dell'Olivetti, il postino del «Giro» 1959,

i collettivi della «Fiamma» e della «Emilia».

F. dobbiamo dire che l'organizzazione,

nel complesso, è stata buona. Ci scusiamo

gli errori, e i commenti, e le cronache,

e i comunicati, e i collettivi della «Fiamma»

e della «Emilia».

Il nostro grazie è poi particolarmente

sentito per il dis-

ciò che ci ha permesso di

trasmettere con celebrità

gli ordini d'arrivo, le classifiche

e i comunicati, gli operatori della

radio stampa, e i dirigenti dell'Azienda

dei Telefoni di Stato, che ci hanno permesso

di trasmettere con celebrità i commenti

e le cronache: l'addetto alla sala stampa

dell'Olivetti, il postino del «Giro» 1959,

i collettivi della «Fiamma» e della «Emilia».

F. dobbiamo dire che l'organizzazione,

nel complesso, è stata buona. Ci scusiamo

gli errori, e i commenti, e le cronache,

e i comunicati, e i collettivi della «Fiamma»

e della «Emilia».

NELLA PRIMA PARTITA DELLE FINALI DEL C.I.S.M. (8-2)

GRAVI E INGIUSTIFICATE VIOLENZE CON PROTAGONISTI DEL VECCHIO E COMASCHI

"Esplode,, la Militare italiana: ottoreti segnate a Portogallo!"

Hanno realizzato Bean (3), Da Costa (2), Bertuccio, Natterri, De Robertis, Hermani e Augusto

ITALIA: Mattrell; Capra, Sarti; Zaglio, Lodi, Galbiati; De Robertis, Bertuccio, Da Costa, Pestrin, Natterri, Bean (cap.).

PORTOGALLO: Vitali; (Barroca), Lino, Barboza, Mendes, Anacleto, Moralo, Pedro Silva, Hernani, (cap.) José Augusto, Ferreira José Pedro (Romeu).

ARBITRO: Grandani (Belgio).

MARCATORI: Primo tempo, all'8 Bertuccio, al 13 Da Costa, al 19 e 29 Bean, al 33 Hermani, al 35 Da Costa. Nella ripresa, al 3 De Robertis, al 8 Augusto, al 9 Natterri, al 12 Bean.

NOTE: giornata estiva, terreno ottimo.

SPETTATORI: 5 mila circa.

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 7. — La prima partita delle finali del C.I.S.M. (campionati mondiali militari) disputata sul terreno del "Comunale" fra la squadra "azzurra" della Nazionale del Portogallo e la conclusa con un netto successo degli italiani per 8 a 2.

Basta il risultato a confermare il netto divario fra le due compagini.

I nostri "militari", al fianco dell'arbitro belga, hanno richiamato indietro la difesa, e così hanno potuto, lasciando alle tre "frece" Bean, Da Costa e De Robertis, il compito di far saltare la difesa dei lusitani.

Una difesa abbastanza garantita poiché per l'arbitramento degli italiani, i lusitani potevano contare alternativamente su Moralo e Arcadio in funzione di "battitore libero". Nonostante l'eccezionale coraggio tattico e l'abilità dimostrata dai lusitani nel trattare la palla, gli azzurri dopo 20 minuti d'azione erano già sicuri vincitori.

Il gioco del portoghese, in prima vista, non era fra i peggiori: però, man mano che i minuti passavano i lusitani dimostravano di non essere all'altezza della situazione. Il loro gioco fatto di continui passaggi laterali (e consecutivi) doveva risultare inconsistente ai fini del risultato.

L'unico aspetto positivo del gioco del portoghese è la capacità e la riserva di fiato che gli undici atleti hanno dimostrato di possedere.

Gli uomini di Portogallo, in mostra buone doti tecniche sono stati per i lusitani i due interni Hernani e Ferreira e i centravanti José Augusto e José Pedro. In difesa, Da Costa e Bean nel reparto d'attacco.

Al 58 del primo tempo il portoghese Vitali è stato sostituito da Barroca e subito dopo Pestrin usava dal campo per essere sostituito da Natterri. Al 42 i portoghesi hanno avuto José Pedro con Romeu. La prossima partita gli azzurri la effettueranno domenica prossima, al "Comunale", di Bologna contro i tricolori di Francia. Il Portogallo nel '58 superando la Francia per 2 a 1 si era laureato campione del Mondo.

Con 5 minuti di ritardo lo arbitro dà la via alla partita: poco prima le squadre al centro del campo avevano sciolto i loro inni nazionali suonati dalla banda dei carabinieri. Lo stadio è semideserto.

Gli italiani indossano un completo bianco con fascia trasversale azzurra; i portoghesi pantaloni e magliette blu mare.

Al 2° su invito di Da Costa Bean spara in rete e Vitali para. Al 5° occasione d'oro per Bertuccio ma il napoletano manda alle stelle il ragazzo. La rifilata è realizzata dal primo goal della giornata: la palla cade nei pressi di Bean e viene rimessa al portoghese al volo di sinistro batte Vitali.

Un minuto dopo Ferreira manda alle stelle un pallone da rete e al 13 gli azzurri aumentano il vantaggio. Scambio Da Costa-Bertuccio e tiro imperdonabile di "Dino" che Vitali vede 2 a 0. Al 18° José Augusto solo davanti a Mattrell ha un attimo di indecisione e Lodi più libera-

re. Controplene degli italiani e rete fortissima: Da Costa parte dalla metà campo, avanza e giunto al limite "serve" Bean che in piena corsa stanga in rete: Vitali si piega sulle ginocchia, para ma non trattiene la palla termina in fondo al sacco.

Al 29° è ancora Bean a realizzare. Azione Bertuccio-De Robertis e palla a Bean spuntato centro. Il milite, da ottima posizione, con una puntata infila in porta: 4 a 0.

Al 33° i lusitani raccolgono il distacco: Augusto si fa largo e serve Hernani che batte Mattrell. Due minuti dopo parte Bertuccio sulla palla a De Robertis che centra. Da Costa di testa devia in rete: 5 a 1.

Nella ripresa al 3° errore di Barroca che ha sciolto il pallone dal fondo sbaglia mira e deposita la sfera sui piedi

di De Robertis che, fatti due passi, infila nell'angolo destro: 6 a 1.

Al 5° la più bella rete della giornata: Augusto appoggia a Hernani che al volo riprende e segna imparabilmente: 6 a 2. Pronta reazione dei nostri "militari" con un goal di Natterri al 9°. Al 12° ultimo goal della giornata: azione Da Costa-Zaglio-Natterri con palla sulla sinistra. Bean, in corsa da 20 metri, fulmineo, in porta: 8 a 2.

L. C.

A Schelleberg la Berna-Ginevra

GINEVRA, 7. — La corsa elettrica Berna-Ginevra è stata vinta da Schelleberg (Svizzera) che copre i km. 221 in 54'38" alla media di km. 39,750; 2° Gallati (Svizzera) 54'59"; 3° Hodel (Svizzera) 54'59"; 4° Gallati (Svizzera) 54'59"; 5° Gallati (Svizzera) 54'59"; 6° Gallati (Svizzera) 54'59"; 7° Gallati (Svizzera) 54'59"; 8° Gallati (Svizzera) 54'59"; 9° Gallati (Svizzera) 54'59"; 10° Gallati (Svizzera) 54'59"; 11° Gallati (Svizzera) 54'59"; 12° Gallati (Svizzera) 54'59"; 13° Gallati (Svizzera) 54'59"; 14° Gallati (Svizzera) 54'59"; 15° Gallati (Svizzera) 54'59"; 16° Gallati (Svizzera) 54'59"; 17° Gallati (Svizzera) 54'59"; 18° Gallati (Svizzera) 54'59"; 19° Gallati (Svizzera) 54'59"; 20° Gallati (Svizzera) 54'59"; 21° Gallati (Svizzera) 54'59"; 22° Gallati (Svizzera) 54'59"; 23° Gallati (Svizzera) 54'59"; 24° Gallati (Svizzera) 54'59"; 25° Gallati (Svizzera) 54'59"; 26° Gallati (Svizzera) 54'59"; 27° Gallati (Svizzera) 54'59"; 28° Gallati (Svizzera) 54'59"; 29° Gallati (Svizzera) 54'59"; 30° Gallati (Svizzera) 54'59"; 31° Gallati (Svizzera) 54'59"; 32° Gallati (Svizzera) 54'59"; 33° Gallati (Svizzera) 54'59"; 34° Gallati (Svizzera) 54'59"; 35° Gallati (Svizzera) 54'59"; 36° Gallati (Svizzera) 54'59"; 37° Gallati (Svizzera) 54'59"; 38° Gallati (Svizzera) 54'59"; 39° Gallati (Svizzera) 54'59"; 40° Gallati (Svizzera) 54'59"; 41° Gallati (Svizzera) 54'59"; 42° Gallati (Svizzera) 54'59"; 43° Gallati (Svizzera) 54'59"; 44° Gallati (Svizzera) 54'59"; 45° Gallati (Svizzera) 54'59"; 46° Gallati (Svizzera) 54'59"; 47° Gallati (Svizzera) 54'59"; 48° Gallati (Svizzera) 54'59"; 49° Gallati (Svizzera) 54'59"; 50° Gallati (Svizzera) 54'59"; 51° Gallati (Svizzera) 54'59"; 52° Gallati (Svizzera) 54'59"; 53° Gallati (Svizzera) 54'59"; 54° Gallati (Svizzera) 54'59"; 55° Gallati (Svizzera) 54'59"; 56° Gallati (Svizzera) 54'59"; 57° Gallati (Svizzera) 54'59"; 58° Gallati (Svizzera) 54'59"; 59° Gallati (Svizzera) 54'59"; 60° Gallati (Svizzera) 54'59"; 61° Gallati (Svizzera) 54'59"; 62° Gallati (Svizzera) 54'59"; 63° Gallati (Svizzera) 54'59"; 64° Gallati (Svizzera) 54'59"; 65° Gallati (Svizzera) 54'59"; 66° Gallati (Svizzera) 54'59"; 67° Gallati (Svizzera) 54'59"; 68° Gallati (Svizzera) 54'59"; 69° Gallati (Svizzera) 54'59"; 70° Gallati (Svizzera) 54'59"; 71° Gallati (Svizzera) 54'59"; 72° Gallati (Svizzera) 54'59"; 73° Gallati (Svizzera) 54'59"; 74° Gallati (Svizzera) 54'59"; 75° Gallati (Svizzera) 54'59"; 76° Gallati (Svizzera) 54'59"; 77° Gallati (Svizzera) 54'59"; 78° Gallati (Svizzera) 54'59"; 79° Gallati (Svizzera) 54'59"; 80° Gallati (Svizzera) 54'59"; 81° Gallati (Svizzera) 54'59"; 82° Gallati (Svizzera) 54'59"; 83° Gallati (Svizzera) 54'59"; 84° Gallati (Svizzera) 54'59"; 85° Gallati (Svizzera) 54'59"; 86° Gallati (Svizzera) 54'59"; 87° Gallati (Svizzera) 54'59"; 88° Gallati (Svizzera) 54'59"; 89° Gallati (Svizzera) 54'59"; 90° Gallati (Svizzera) 54'59"; 91° Gallati (Svizzera) 54'59"; 92° Gallati (Svizzera) 54'59"; 93° Gallati (Svizzera) 54'59"; 94° Gallati (Svizzera) 54'59"; 95° Gallati (Svizzera) 54'59"; 96° Gallati (Svizzera) 54'59"; 97° Gallati (Svizzera) 54'59"; 98° Gallati (Svizzera) 54'59"; 99° Gallati (Svizzera) 54'59"; 100° Gallati (Svizzera) 54'59"; 101° Gallati (Svizzera) 54'59"; 102° Gallati (Svizzera) 54'59"; 103° Gallati (Svizzera) 54'59"; 104° Gallati (Svizzera) 54'59"; 105° Gallati (Svizzera) 54'59"; 106° Gallati (Svizzera) 54'59"; 107° Gallati (Svizzera) 54'59"; 108° Gallati (Svizzera) 54'59"; 109° Gallati (Svizzera) 54'59"; 110° Gallati (Svizzera) 54'59"; 111° Gallati (Svizzera) 54'59"; 112° Gallati (Svizzera) 54'59"; 113° Gallati (Svizzera) 54'59"; 114° Gallati (Svizzera) 54'59"; 115° Gallati (Svizzera) 54'59"; 116° Gallati (Svizzera) 54'59"; 117° Gallati (Svizzera) 54'59"; 118° Gallati (Svizzera) 54'59"; 119° Gallati (Svizzera) 54'59"; 120° Gallati (Svizzera) 54'59"; 121° Gallati (Svizzera) 54'59"; 122° Gallati (Svizzera) 54'59"; 123° Gallati (Svizzera) 54'59"; 124° Gallati (Svizzera) 54'59"; 125° Gallati (Svizzera) 54'59"; 126° Gallati (Svizzera) 54'59"; 127° Gallati (Svizzera) 54'59"; 128° Gallati (Svizzera) 54'59"; 129° Gallati (Svizzera) 54'59"; 130° Gallati (Svizzera) 54'59"; 131° Gallati (Svizzera) 54'59"; 132° Gallati (Svizzera) 54'59"; 133° Gallati (Svizzera) 54'59"; 134° Gallati (Svizzera) 54'59"; 135° Gallati (Svizzera) 54'59"; 136° Gallati (Svizzera) 54'59"; 137° Gallati (Svizzera) 54'59"; 138° Gallati (Svizzera) 54'59"; 139° Gallati (Svizzera) 54'59"; 140° Gallati (Svizzera) 54'59"; 141° Gallati (Svizzera) 54'59"; 142° Gallati (Svizzera) 54'59"; 143° Gallati (Svizzera) 54'59"; 144° Gallati (Svizzera) 54'59"; 145° Gallati (Svizzera) 54'59"; 146° Gallati (Svizzera) 54'59"; 147° Gallati (Svizzera) 54'59"; 148° Gallati (Svizzera) 54'59"; 149° Gallati (Svizzera) 54'59"; 150° Gallati (Svizzera) 54'59"; 151° Gallati (Svizzera) 54'59"; 152° Gallati (Svizzera) 54'59"; 153° Gallati (Svizzera) 54'59"; 154° Gallati (Svizzera) 54'59"; 155° Gallati (Svizzera) 54'59"; 156° Gallati (Svizzera) 54'59"; 157° Gallati (Svizzera) 54'59"; 158° Gallati (Svizzera) 54'59"; 159° Gallati (Svizzera) 54'59"; 160° Gallati (Svizzera) 54'59"; 161° Gallati (Svizzera) 54'59"; 162° Gallati (Svizzera) 54'59"; 163° Gallati (Svizzera) 54'59"; 164° Gallati (Svizzera) 54'59"; 165° Gallati (Svizzera) 54'59"; 166° Gallati (Svizzera) 54'59"; 167° Gallati (Svizzera) 54'59"; 168° Gallati (Svizzera) 54'59"; 169° Gallati (Svizzera) 54'59"; 170° Gallati (Svizzera) 54'59"; 171° Gallati (Svizzera) 54'59"; 172° Gallati (Svizzera) 54'59"; 173° Gallati (Svizzera) 54'59"; 174° Gallati (Svizzera) 54'59"; 175° Gallati (Svizzera) 54'59"; 176° Gallati (Svizzera) 54'59"; 177° Gallati (Svizzera) 54'59"; 178° Gallati (Svizzera) 54'59"; 179° Gallati (Svizzera) 54'59"; 180° Gallati (Svizzera) 54'59"; 181° Gallati (Svizzera) 54'59"; 182° Gallati (Svizzera) 54'59"; 183° Gallati (Svizzera) 54'59"; 184° Gallati (Svizzera) 54'59"; 185° Gallati (Svizzera) 54'59"; 186° Gallati (Svizzera) 54'59"; 187° Gallati (Svizzera) 54'59"; 188° Gallati (Svizzera) 54'59"; 189° Gallati (Svizzera) 54'59"; 190° Gallati (Svizzera) 54'59"; 191° Gallati (Svizzera) 54'59"; 192° Gallati (Svizzera) 54'59"; 193° Gallati (Svizzera) 54'59"; 194° Gallati (Svizzera) 54'59"; 195° Gallati (Svizzera) 54'59"; 196° Gallati (Svizzera) 54'59"; 197° Gallati (Svizzera) 54'59"; 198° Gallati (Svizzera) 54'59"; 199° Gallati (Svizzera) 54'59"; 200° Gallati (Svizzera) 54'59"; 201° Gallati (Svizzera) 54'59"; 202° Gallati (Svizzera) 54'59"; 203° Gallati (Svizzera) 54'59"; 204° Gallati (Svizzera) 54'59"; 205° Gallati (Svizzera) 54'59"; 206° Gallati (Svizzera) 54'59"; 207° Gallati (Svizzera) 54'59"; 208° Gallati (Svizzera) 54'59"; 209° Gallati (Svizzera) 54'59"; 210° Gallati (Svizzera) 54'59"; 211° Gallati (Svizzera) 54'59"; 212° Gallati (Svizzera) 54'59"; 213° Gallati (Svizzera) 54'59"; 214° Gallati (Svizzera) 54'59"; 215° Gallati (Svizzera) 54'59"; 216° Gallati (Svizzera) 54'59"; 217° Gallati (Svizzera) 54'59"; 218° Gallati (Svizzera) 54'59"; 219° Gallati (Svizzera) 54'59"; 220° Gallati (Svizzera) 54'59"; 221° Gallati (Svizzera) 54'59"; 222° Gallati (Svizzera) 54'59"; 223° Gallati (Svizzera) 54'59"; 224° Gallati (Svizzera) 54'59"; 225° Gallati (Svizzera) 54'59"; 226° Gallati (Svizzera) 54'59"; 227° Gallati (Svizzera) 54'59"; 228° Gallati (Svizzera) 54'59"; 229° Gallati (Svizzera) 54'59"; 230° Gallati (Svizzera) 54'59"; 231° Gallati (Svizzera) 54'59"; 232° Gallati (Svizzera) 54'59"; 233° Gallati (Svizzera) 54'59"; 234° Gallati (Svizzera) 54'59"; 235° Gallati (Svizzera) 54'59"; 236° Gallati (Svizzera) 54'59"; 237° Gallati (Svizzera) 54'59"; 238° Gallati (Svizzera) 54'59"; 239° Gallati (Svizzera) 54'59"; 240° Gallati (Svizzera) 54'59"; 241° Gallati (Svizzera) 54'59"; 242° Gallati (Svizzera) 54'59"; 243° Gallati (Svizzera) 54'59"; 244° Gallati (Svizzera) 54'59"; 245° Gallati (Svizzera) 54'59"; 246° Gallati (Svizzera) 54'59"; 247° Gallati (Svizzera) 54'59"; 248° Gallati (Svizzera) 54'59"; 249° Gallati (Svizzera) 54'59"; 250° Gallati (Svizzera) 54'59"; 251° Gallati (Svizzera) 54'59"; 252° Gallati (Svizzera) 54'59"; 253° Gallati (Svizzera) 54'59"; 254° Gallati (Svizzera) 54'59"; 255° Gallati (Svizzera) 54'59"; 256° Gallati (Svizzera) 54'59"; 257° Gallati (Svizzera) 54'59"; 258° Gallati (Svizzera) 54'59"; 259° Gallati (Svizzera) 54'59"; 260° Gallati (Svizzera) 54'59"; 261° Gallati (Svizzera) 54'59"; 262° Gallati (Svizzera) 54'59"; 263° Gallati (Svizzera) 54'59"; 264° Gallati (Svizzera) 54'59"; 265° Gallati (Svizzera) 54'59"; 266° Gallati (Svizzera) 54'59"; 267° Gallati (Svizzera) 54'59"; 268° Gallati (Svizzera) 54'59"; 269° Gallati (Svizzera) 54'59"; 270° Gallati (Svizzera) 54'59"; 271° Gallati (Svizzera) 54'59"; 272° Gallati (Svizzera) 54'59"; 273° Gallati (Svizzera) 54'59"; 274° Gallati (Svizzera) 54'59"; 275° Gallati (Svizzera) 54'59"; 276° Gallati (Svizzera) 54'59"; 277° Gallati (Svizzera) 54'59"; 278° Gallati (Svizzera) 54'59"; 279° Gallati (Svizzera) 54'59"; 280° Gallati (Svizzera) 54'59"; 281° Gallati (Svizzera) 54'59"; 282° Gallati (Svizzera) 54'59"; 283° Gallati (Svizzera) 54'59"; 284° Gallati (Svizzera) 54'59"; 285° Gallati (Svizzera) 54'59"; 286° Gallati (Svizzera) 54'59"; 287° Gallati (Svizzera) 54'59"; 288° Gallati (Svizzera) 54'59"; 289° Gallati (Svizzera) 54'59"; 290° Gallati (Svizzera) 54'59"; 291° Gallati (Svizzera) 54'59"; 292° Gallati (Svizzera) 54'59"; 293° Gallati (Svizzera) 54'59"; 294° Gallati (Svizzera) 54'59"; 295° Gallati (Svizzera) 54'59"; 296° Gallati (Svizzera) 54'59"; 297° Gallati (Svizzera) 54'59"; 298° Gallati (Svizzera) 54'59"; 299° Gallati (Svizzera) 54'59"; 300° Gallati (Svizzera) 54'59"; 301° Gallati (Svizzera) 54'59"; 302° Gallati (Svizzera) 54'59"; 303° Gallati (Svizzera) 54'59"; 304° Gallati (Svizzera) 54'59"; 305° Gallati (Svizzera) 54'59"; 306° Gallati (Svizzera) 54'59"; 307° Gallati (Svizzera) 54'59"; 308° Gallati (Svizzera) 54'59"; 309° Gallati (Svizzera) 54'59"; 310° Gallati (Svizzera) 54'59"; 311° Gallati (Svizzera) 54'59"; 312° Gallati (Svizzera) 54'59"; 313° Gallati (Svizzera) 54'59"; 314° Gallati (Svizzera) 54'59"; 315° Gallati (Svizzera) 54'59"; 316° Gallati (Svizzera) 54'59"; 317° Gallati (Svizzera) 54'59"; 318° Gallati (Svizzera) 54'59"; 319° Gallati (Svizzera) 54'59"; 320° Gallati (Svizzera) 54'59"; 321° Gallati (Svizzera) 54'59"; 322° Gallati (Svizzera) 54'59"; 323° Gallati (Svizzera) 54'59"; 324° Gallati (Svizzera) 54'59"; 325° Gallati (Svizzera) 54'59"; 326° Gallati (Svizzera) 54'59"; 327° Gallati (Svizzera) 54'59"; 328° Gallati (Svizzera) 54'59"; 329° Gallati (Svizzera) 54'59"; 330° Gallati (Svizzera) 54'59"; 331° Gallati (Svizzera) 54'59"; 332° Gallati (Svizzera) 54'59"; 333° Gallati (Svizzera) 54'59"; 334° Gallati (Svizzera) 54'59"; 335° Gallati (Svizzera) 54'59"; 336° Gallati (Svizzera) 54'59"; 337° Gallati (Svizzera) 54'59"; 338° Gallati (Svizzera) 54'59"; 339° Gallati (Svizzera) 54'59"; 340° Gallati (Svizzera) 54'59"; 341° Gallati (Svizzera) 54'59"; 342° Gallati (Svizzera) 54'59"; 343° Gallati (Svizzera) 54'59"; 344° Gallati (Svizzera) 54'59"; 345° Gallati (Svizzera) 54'59"; 346° Gallati (Svizzera) 54'59"; 347° Gallati (Svizzera) 54'59"; 348° Gallati (Svizzera) 54'59"; 349° Gallati (Svizzera) 54'59"; 350° Gallati (Svizzera) 54'59"; 351° Gallati (Svizzera) 54'59"; 352° Gallati (Svizzera) 54'59"; 353° Gallati (Svizzera) 54'59"; 354° Gallati (Svizzera) 54'59"; 355° Gallati (Svizzera) 54'59"; 356° Gallati (Svizzera) 54'59"; 357° Gallati (Svizzera) 54'59"; 358° Gallati (Svizzera) 54'59"; 359° Gallati (Svizzera) 54'59"; 360° Gallati (Svizzera) 54'59"; 361° Gallati (Svizzera) 54'59"; 362° Gallati (Svizzera) 54'59"; 363° Gallati (Svizzera) 54'59"; 364° Gallati (Svizzera) 54'59"; 365° Gallati (Svizzera) 54'59"; 366° Gallati (Svizzera) 54'59"; 367° Gallati (Svizzera) 54'59"; 368° Gallati (Svizzera) 54'59"; 369° Gallati (Svizzera) 54'59"; 370° Gallati (Svizzera) 54'59"; 371° Gallati (Svizzera) 54'59"; 372° Gallati (Svizzera) 54'59"; 373° Gallati (Svizzera) 54'59"; 374° Gallati (Svizzera) 54'59"; 375° Gallati (Svizzera) 54'59"; 376° Gallati (Svizzera) 54'59"; 377° Gallati (Svizzera) 54'59"; 378° Gallati (Svizzera) 54'59"; 379° Gallati (Svizzera) 54'59"; 380° Gallati (Svizzera) 54'59"; 381° Gallati (Svizzera) 54'59"; 382° Gallati (Svizzera) 54'59"; 383° Gallati (Svizzera) 54'59"; 384° Gallati (Svizzera) 54'59"; 385° Gallati (Svizzera) 54'59"; 386° Gallati (Svizzera) 54'59"; 387° Gallati (Svizzera) 54'59"; 388° Gallati (Svizzera) 54'59"; 389° Gallati (Svizzera) 54'59"; 390° Gallati (Svizzera) 54'59"; 391° Gallati (Svizzera) 54'59"; 392° Gallati (Svizzera) 54'59"; 393° Gallati (Svizzera) 54'59"; 394° Gallati (Svizzera) 54'59"; 395° Gallati (Svizzera) 54'59"; 396° Gallati (Svizzera) 54'59"; 397° Gallati (Svizzera) 54'59"; 398° Gallati (Svizzera) 54'59"; 399° Gallati (Svizzera) 54'59"; 400° Gallati (Svizzera) 54'59"; 401° Gallati (Svizzera) 54'59"; 402° Gallati (Svizzera) 54'59"; 403° Gallati (Svizzera) 54'59"; 404° Gallati (Svizzera) 54'59"; 405° Gallati (Svizzera) 54'59"; 406° Gallati (Svizzera) 54'59"; 407° Gallati (Svizzera) 54'59"; 408° Gallati (Svizzera) 54'59"; 409° Gallati (Svizzera) 54'59"; 410° Gallati (Svizzera) 54'59"; 411° Gallati (Svizzera) 54'59"; 412° Gallati (Svizzera) 54'59"; 413° Gallati (Svizzera) 54'59"; 414° Gallati (Svizzera) 54'59"; 415° Gallati (Svizzera) 54'59"; 416° Gallati (Svizzera) 54'59"; 417° Gallati (Svizzera) 54'59"; 418° Gallati (Svizzera) 54'59"; 419° Gallati (Svizzera) 54'59"; 420° Gallati (Svizzera) 54'59"; 421° Gallati (Svizzera) 54'59"; 422° Gallati (Svizzera) 54'59"; 423° Gallati (Svizzera) 54'59"; 424° Gallati (Svizzera) 54'59"; 425° Gallati (Svizzera) 54'59"; 426° Gallati (Svizzera) 54'59"; 427° Gallati (Svizzera) 54'59"; 428° Gallati (Svizzera) 54'59"; 429° Gallati (Svizzera) 54'59"; 430° Gallati (Svizzera) 54'59"; 431° Gallati (Svizzera) 54'59"; 432° Gallati (Svizzera) 54'59"; 433° Gallati (Svizzera) 54'59"; 434° Gallati (Svizzera) 54'59"; 435° Gallati (Svizzera) 54'59"; 436° Gallati (Svizzera) 54'59"; 437° Gallati (Svizzera) 54'59"; 438° Gallati (Svizzera) 54'59"; 439° Gallati (Svizzera) 54'59"; 440° Gallati (Svizzera) 54'59"; 441° Gallati (Svizzera) 54'59"; 442° Gallati (Svizzera) 54'59"; 443° Gallati (Svizzera) 54'59"; 444° Gallati (Svizzera) 54'59"; 445° Gallati (Svizzera) 54'59"; 446° Gallati (Svizzera) 54'59"; 447° Gallati (Svizzera) 54'59"; 448° Gallati (Svizzera) 54'59"; 449° Gallati (Svizzera) 54'59"; 450° Gallati (Svizzera) 54'59"; 451° Gallati (Svizzera) 54'59"; 452° Gallati (Svizzera) 54'59"; 453° Gallati (Svizzera) 54'59"; 454° Gallati (Svizzera) 54'59"; 455° Gallati (Svizzera) 54'59"; 456° Gallati (Svizzera) 54'59"; 457° Gallati (Svizzera) 54'59"; 458° Gallati (Svizzera) 54'59"; 459° Gallati (Svizzera) 54'59"; 460° Gallati (Svizzera) 54'59"; 461° Gallati (Svizzera) 54'59"; 462° Gallati (Svizzera) 54'59"; 463° Gallati (Svizzera) 54'59"; 464° Gallati (Svizzera) 54'59"; 465° Gallati (Svizzera) 54'59"; 466° Gallati (Svizzera) 54'59"; 467° Gallati (Svizzera) 54'59"; 468° Gallati (Svizzera) 54'59"; 469° Gallati (Svizzera) 54'59"; 470° Gallati (Svizzera) 54'59"; 471° Gallati (Svizzera) 54'59"; 472° Gallati (Svizzera) 54'59"; 473° Gallati (Svizzera) 54'59"; 474° Gallati (Svizzera) 54'59"; 475° Gallati (Svizzera) 54'59"; 476° Gallati (Svizzera) 54'59"; 477° Gallati (Svizzera) 54'59"; 478° Gallati (Svizzera) 54'59"; 479° Gallati (Svizzera) 54'59"; 480° Gallati (Svizzera) 54'59"; 481° Gallati (Svizzera) 54'59"; 482° Gallati (Svizzera) 54'59"; 483° Gallati (Svizzera) 54'59"; 484° Gallati (Svizzera) 54'59"; 485° Gallati (Svizzera) 54'59"; 486° Gallati (Svizzera) 54'59"; 487° Gallati (Svizzera) 54'59"; 488° Gallati (Svizzera) 54'59"; 489° Gallati (Svizzera) 54'59"; 490° Gallati (Svizzera) 54'59"; 491° Gallati (Svizzera) 54'59"; 492° Gallati (Svizzera) 54'59"; 493° Gallati (Svizzera) 54'59"; 494° Gallati (Svizzera) 54'59"; 495° Gallati (Svizzera) 54'59"; 496° Gallati (Svizzera) 54'59"; 497° Gallati (Svizzera) 54'59"; 498° Gallati (Svizzera) 54'59"; 499° Gallati (Svizzera) 54'59"; 500° Gallati (Svizzera) 54'59"; 501° Gallati (Svizzera) 54'59"; 502° Gallati (Svizzera) 54'59"; 503° Gallati (Svizzera) 54'59"; 504° Gallati (Svizzera) 54'59"; 505° Gallati (Svizzera) 54'59"; 506° Gallati (Svizzera) 54'59"; 507° Gallati (Svizzera) 54'59"; 508° Gallati (Svizzera) 54'59"; 509° Gallati (Svizzera) 54'59"; 510° Gallati (Svizzera) 54'59"; 511° Gallati (Svizzera) 54'59"; 512° Gallati (Svizzera) 54'59"; 513° Gallati (Svizzera) 54'59"; 514° Gallati (Svizzera) 54'59"; 515° Gallati (Svizzera) 54'59"; 516° Gallati (Svizzera) 54'59"; 517° Gallati (Svizzera) 54'59"; 518° Gallati (Svizzera) 54'59"; 519° Gallati (Svizzera) 54'59"; 520° Gallati (Svizzera) 54'59"; 521° Gallati (Svizzera) 54'59"; 522° Gallati (Svizzera) 54'59"; 523° Gallati (Svizzera) 54'59"; 524° Gallati (Svizzera) 54'59"; 525° Gallati (Svizzera) 54'59"; 526° Gallati (Svizzera) 54'59"; 527° Gallati (Svizzera) 54'59"; 528° Gallati (Svizzera) 54'59"; 529° Gallati (Svizzera) 54'59"; 530° Gallati (Svizzera) 54'59"; 531° Gallati (Svizzera) 54'59"; 532° Gallati (Svizzera) 54'59"; 533° Gallati (Svizzera)



TRIONFO INGLESE NELLA SECONDA PROVA DEL CAMPIONATO MONDIALE MARCHE

DALLA TERZA PAGINA

Stirling Moss (Aston Martin) a "1.000 Km."

- Il campione inglese ha stabilito il nuovo primato sul giro alla media di km. 143,500
- Ai posti d'onore le «Ferrari» di Gendebien-Hill e Brooks-Behra
- La «Porsche» in testa al campionato con 15 punti seguita dalla «Ferrari» con 14 e dall'«Aston Martin» con 8

ADENAU. 7. — Gli inglesi Stirling Moss e Jack Fairman, al volante di una Aston Martin, hanno vinto la «1.000 Km. del Nurburgring» coprendo i 44 giri pari a km. 1003,640 in 7.33'18" alla media di chilometri 143,500. Moss ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500. Al secondo posto si sono classificati il belga Gendebien e l'americano Phil Hill al volante di una Ferrari ed al terzo l'inglese Tony Brooks ed il francese Jean Behra su Ferrari.

Alle 9 italiane, 66 vetture, di cui 38 sport migliorato, hanno preso l'avvio. Stirling Moss su Aston Martin prende subito il comando e assicura alla gara un ritmo estremamente rapido. Il pilota britannico gira con un perfetto controllo e guadagna fra otto e nove secondi a ciascun giro sugli

immediati inseguitori. Al 9. giro Moss accelera ancora e completa il circuito di km. 22,810 in 9'32", che equivale alla media di km. 143,500. Questo tempo batte esattamente di 10 secondi il primato ufficiale del giro, che lo stesso Moss aveva stabilito lo scorso anno alla media di chilometri 140,900.

Moss non si contenta e al 12. giro, che è l'ultimo, completa il giro di km. 22,810 in 9'32", media km. 143,500. Anche nella plogia, Moss è più che di km. 143,500.

Al 18. giro, l'andatura non risente, e la media, dopo 22 giri, non è più che di km. 143,500. Moss su Aston Martin prende subito il comando e assicura alla gara un ritmo estremamente rapido. Il pilota britannico gira con un perfetto controllo e guadagna fra otto e nove secondi a ciascun giro sugli

la rimonta, si trova in terza posizione a 20" da Hill. Il vantaggio di Fairman è sempre importante quando, al 23. giro, l'Aston Martin scivola in una curva ed esce di pista. Fairman riesce a riportare la vettura sul circuito; ma si ferma allo stallo e Brooks riprende la guida.

Stirling Moss, insegue con grande impeto e, in un momento in cui la pioggia è cessata, riesce a prendere a Gendebien 22 secondi in un solo giro. Dal canto suo Brooks e Hill, che sono stati sostituiti dal comando davanti alle tribune, non riescono a tenere il passo di Moss e a soli 17 secondi.

Poi l'inglese supera la vettura di Gendebien ed attacca Behra. Al termine del 29. giro Behra è costretto a fermarsi allo stallo e Moss riprende il comando. Poco dopo Gendebien, che si era fatto passare in soli due giri, e dopo quattro giri, riprende il comando della corsa.

3. Aston Martin p. 8; 4. Maserati p. 2. 5. Gurney Allison (GB) a un giro; 6. Heubner (Svizzera) a 2 giri; 7. Von Trips (Germania) a 3 giri; 8. Carroll (Australia) a 4 giri; 9. Heurich (Belgio) a 4 giri; 10. Pedro Rodriguez (Spagna) a 5 giri.

CLASSIFICAZIONE PER CATEGORIA
Vetture Sport 2000/3000 cmc:
1. Moss-Fairman su Aston Martin; 2. Gendebien-Hill su Ferrari; 3. Brooks-Behra su Ferrari.

Vetture Sport 1500/2000 cmc:
1. Hermann-Magillotti su Porsche; 2. Gendebien-Hill su Ferrari; 3. Brooks-Behra su Ferrari.

Vetture Gran Turismo 1000/1500 cmc:
1. Walter-Strehle su Porsche; 2. Walter-Strehle su Porsche; 3. Walter-Strehle su Porsche.

Vetture Gran Turismo 1000/1500 cmc:
1. Walter-Strehle su Porsche; 2. Walter-Strehle su Porsche; 3. Walter-Strehle su Porsche.

IRRESISTIBILE FINALE DEL BIANCAZZURRO

Domina Franco Maurizi nella «X Coppa Brizzi»

Massi, secondo a 2', batte Carloni ed altri

Basterebbe dare uno sguardo al passato per apprezzare la giusta misura la vicinanza e la combattività profusa nella gara di Franco Maurizi. La corsa, ottimamente diretta dal sempre valido Ulderico Pifferi, dopo un primo tratto in linea da Roma a Tivoli, comprendeva due giri del circuito Tivoli, Marcellina, Guidonia, Bagni di Tivoli, Tivoli.

Su questo tracciato ieri, Franco Maurizi non ha avuto rivali. E' stato sempre tra i primi, accettando ogni sfida senza mai accendere una battuta d'arresto, non solo, ma quando il numero dei chilometri si andava facendo rilevante e la fatica cominciava a farsi sentire, mettendo più di una volta, proprio all'ultimo giro, la sua testa e la sua mente a fare il pieno.

I due atleti più forti al posto di Maurizi, poi, gli altri, come dice l'ordine di arrivo, non hanno potuto che inseguire, facendo costantemente aumentare il proprio vantaggio su tutti i migliori. Il primo, poi, è stato Maurizi, che ha fatto il pieno.

Tra gli altri atleti, i meriti vanno divisi fra molti: tanto per nominare alcuni, citiamo: Ceccherelli, Tozzi, Catini, Togni, Nasti e molti altri che, in questa gara, hanno dato un contributo importante al successo di Maurizi, hanno aggiunto lustro a questa «X Coppa Brizzi».

Si parlava di un'azione oraria e, dopo circa 18 km., si registra il primo tentativo di fuga. A Bagni di Tivoli infatti, Pifferi, che aveva dato la partenza, si era già staccato da Maurizi con circa cento metri di vantaggio su Ceccherelli e Fabiani, e 30" sul gruppo.

A piedi della salita, che conduceva a Tivoli, i due riprendevano Pifferi e lo staccavano, passando in cima con mezzo minuto di vantaggio su Maurizi che, in breve, si ritrovava il gruppo sui fucili.

Si iniziava così il primo dei due giri del circuito con il gruppo compatto. Tale compattezza perdurava fino nei pressi di Guidonia, dove Tozzi riusciva ad evadere dal gruppo, precedendo da poco il passaggio da tale località di circa 40", gli immediati inseguitori.

A Bagni di Tivoli poi, Tozzi manteneva ancora la sua posizione, ma dietro il gruppo cominciava a non gradire più il distacco dal favorito, e si accingeva a rientrare nel gruppo. Al secondo passaggio in cima alla salita, Maurizi era nuovamente tra i primi, dietro il gruppo compatto.

Nel tratto di strada che, conducendo a Marcellina, iniziava l'ultimo giro, Maurizi partiva tutto solo e, agendo di sorpresa, riusciva a staccarsi dai compagni di circa 10 minuti e mezzo, a raggiungere i 2 minuti e mezzo di vantaggio su Maurizi.

Nei ultimi chilometri infatti, erano in molti a tentare il ricongiungimento. Tra questi, Catini e Togni sembravano dovessero riuscire nel loro tentativo, ma il giovane Maurizi, che si trovava in possesso ancora di una buona carica di energie, tanto da mantenere il vantaggio di circa 10 minuti e mezzo, non si lasciava tentare.

ENRICO PASQUINI
L'ordine d'arrivo
1. Franco Maurizi (S.S. Lazio) che completa il percorso di 100 chilometri in 1.00.35.00 alla media oraria di 35,580 Km.; 2. Massi (A.S. Roma) a 2'; 3. Carloni (idem) a 2'; 4. Ceccherelli (idem) a 2'; 5. D'Orazio (S.S. Lazio) a 2'; 6. Savelli (idem) a 2'; 7. Petrangeli (idem) a 2'; 8. Carloni (idem) a 2'; 9. Maurizi (idem) a 2'; 10. Gurney (idem) a 2'; 11. Di Giambardino (idem) a 2'; 12. Zellini.

Riziero Giraldi primo a S. Miniato
ISOLA (S. MINIATO). 7. — Un giovane, ben dotato fisicamente, Riziero Giraldi, della Unione Ciclistica Monsummano, ha vinto in volata la terza Coppa Brizzi, gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Giraldi, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

to storia e solo le varie volte per i traguardi volanti hanno potuto registrarla media sul giro di 30 chilometri orari. Subito un paio di passaggi a livello chiuse provocano l'attacco di Maurizi.

I 22 concorrenti marcano ad andatura più che modesta fino a Bagni, dove allungano Giraldi e Moschini, che sono subito ripresi dal gruppo sotto l'attacco di Mori. Poi si hanno volate e volate e Mori si aggiudica la vittoria, che è stata confermata dalla giuria.

Subito dopo la discesa ad un tratto strettissimo, si hanno nove giri e Giraldi, partito lungo, ha la meglio sull'attacco di Mori.

I due atleti più forti al posto di Maurizi, poi, gli altri, come dice l'ordine di arrivo, non hanno potuto che inseguire, facendo costantemente aumentare il proprio vantaggio su tutti i migliori.

Tra gli altri atleti, i meriti vanno divisi fra molti: tanto per nominare alcuni, citiamo: Ceccherelli, Tozzi, Catini, Togni, Nasti e molti altri che, in questa gara, hanno dato un contributo importante al successo di Maurizi, hanno aggiunto lustro a questa «X Coppa Brizzi».

Si parlava di un'azione oraria e, dopo circa 18 km., si registra il primo tentativo di fuga. A Bagni di Tivoli infatti, Pifferi, che aveva dato la partenza, si era già staccato da Maurizi con circa cento metri di vantaggio su Ceccherelli e Fabiani, e 30" sul gruppo.

A piedi della salita, che conduceva a Tivoli, i due riprendevano Pifferi e lo staccavano, passando in cima con mezzo minuto di vantaggio su Maurizi che, in breve, si ritrovava il gruppo sui fucili.

Si iniziava così il primo dei due giri del circuito con il gruppo compatto. Tale compattezza perdurava fino nei pressi di Guidonia, dove Tozzi riusciva ad evadere dal gruppo, precedendo da poco il passaggio da tale località di circa 40", gli immediati inseguitori.

A Bagni di Tivoli poi, Tozzi manteneva ancora la sua posizione, ma dietro il gruppo cominciava a non gradire più il distacco dal favorito, e si accingeva a rientrare nel gruppo. Al secondo passaggio in cima alla salita, Maurizi era nuovamente tra i primi, dietro il gruppo compatto.

Nel tratto di strada che, conducendo a Marcellina, iniziava l'ultimo giro, Maurizi partiva tutto solo e, agendo di sorpresa, riusciva a staccarsi dai compagni di circa 10 minuti e mezzo, a raggiungere i 2 minuti e mezzo di vantaggio su Maurizi.

Nei ultimi chilometri infatti, erano in molti a tentare il ricongiungimento. Tra questi, Catini e Togni sembravano dovessero riuscire nel loro tentativo, ma il giovane Maurizi, che si trovava in possesso ancora di una buona carica di energie, tanto da mantenere il vantaggio di circa 10 minuti e mezzo, non si lasciava tentare.

ENRICO PASQUINI
L'ordine d'arrivo
1. Franco Maurizi (S.S. Lazio) che completa il percorso di 100 chilometri in 1.00.35.00 alla media oraria di 35,580 Km.; 2. Massi (A.S. Roma) a 2'; 3. Carloni (idem) a 2'; 4. Ceccherelli (idem) a 2'; 5. D'Orazio (S.S. Lazio) a 2'; 6. Savelli (idem) a 2'; 7. Petrangeli (idem) a 2'; 8. Carloni (idem) a 2'; 9. Maurizi (idem) a 2'; 10. Gurney (idem) a 2'; 11. Di Giambardino (idem) a 2'; 12. Zellini.

Riziero Giraldi primo a S. Miniato
ISOLA (S. MINIATO). 7. — Un giovane, ben dotato fisicamente, Riziero Giraldi, della Unione Ciclistica Monsummano, ha vinto in volata la terza Coppa Brizzi, gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Giraldi, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

to storia e solo le varie volte per i traguardi volanti hanno potuto registrarla media sul giro di 30 chilometri orari. Subito un paio di passaggi a livello chiuse provocano l'attacco di Maurizi.

I 22 concorrenti marcano ad andatura più che modesta fino a Bagni, dove allungano Giraldi e Moschini, che sono subito ripresi dal gruppo sotto l'attacco di Mori. Poi si hanno volate e volate e Mori si aggiudica la vittoria, che è stata confermata dalla giuria.

Subito dopo la discesa ad un tratto strettissimo, si hanno nove giri e Giraldi, partito lungo, ha la meglio sull'attacco di Mori.

I due atleti più forti al posto di Maurizi, poi, gli altri, come dice l'ordine di arrivo, non hanno potuto che inseguire, facendo costantemente aumentare il proprio vantaggio su tutti i migliori.

Tra gli altri atleti, i meriti vanno divisi fra molti: tanto per nominare alcuni, citiamo: Ceccherelli, Tozzi, Catini, Togni, Nasti e molti altri che, in questa gara, hanno dato un contributo importante al successo di Maurizi, hanno aggiunto lustro a questa «X Coppa Brizzi».

Si parlava di un'azione oraria e, dopo circa 18 km., si registra il primo tentativo di fuga. A Bagni di Tivoli infatti, Pifferi, che aveva dato la partenza, si era già staccato da Maurizi con circa cento metri di vantaggio su Ceccherelli e Fabiani, e 30" sul gruppo.

A piedi della salita, che conduceva a Tivoli, i due riprendevano Pifferi e lo staccavano, passando in cima con mezzo minuto di vantaggio su Maurizi che, in breve, si ritrovava il gruppo sui fucili.

Si iniziava così il primo dei due giri del circuito con il gruppo compatto. Tale compattezza perdurava fino nei pressi di Guidonia, dove Tozzi riusciva ad evadere dal gruppo, precedendo da poco il passaggio da tale località di circa 40", gli immediati inseguitori.

A Bagni di Tivoli poi, Tozzi manteneva ancora la sua posizione, ma dietro il gruppo cominciava a non gradire più il distacco dal favorito, e si accingeva a rientrare nel gruppo. Al secondo passaggio in cima alla salita, Maurizi era nuovamente tra i primi, dietro il gruppo compatto.

Nel tratto di strada che, conducendo a Marcellina, iniziava l'ultimo giro, Maurizi partiva tutto solo e, agendo di sorpresa, riusciva a staccarsi dai compagni di circa 10 minuti e mezzo, a raggiungere i 2 minuti e mezzo di vantaggio su Maurizi.

Nei ultimi chilometri infatti, erano in molti a tentare il ricongiungimento. Tra questi, Catini e Togni sembravano dovessero riuscire nel loro tentativo, ma il giovane Maurizi, che si trovava in possesso ancora di una buona carica di energie, tanto da mantenere il vantaggio di circa 10 minuti e mezzo, non si lasciava tentare.

ENRICO PASQUINI
L'ordine d'arrivo
1. Franco Maurizi (S.S. Lazio) che completa il percorso di 100 chilometri in 1.00.35.00 alla media oraria di 35,580 Km.; 2. Massi (A.S. Roma) a 2'; 3. Carloni (idem) a 2'; 4. Ceccherelli (idem) a 2'; 5. D'Orazio (S.S. Lazio) a 2'; 6. Savelli (idem) a 2'; 7. Petrangeli (idem) a 2'; 8. Carloni (idem) a 2'; 9. Maurizi (idem) a 2'; 10. Gurney (idem) a 2'; 11. Di Giambardino (idem) a 2'; 12. Zellini.

Riziero Giraldi primo a S. Miniato
ISOLA (S. MINIATO). 7. — Un giovane, ben dotato fisicamente, Riziero Giraldi, della Unione Ciclistica Monsummano, ha vinto in volata la terza Coppa Brizzi, gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Giraldi, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

VALEVOLE PER IL CAMPIONATO ITALIANO CONDUTTORI

Scarlotti (Osca 1500) a tempo di record nella «XXI Coppa della Consuma»

Il pilota marchigiano ha ottenuto la media oraria di chilometri 103,788

Bella e generosa è stata anche la gara di Govoni, secondo assoluto

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE. 7. — Lodovico Scarlotti, della Osca, è salito lungo gli stretti tornanti e le doppie curve della statale 70, per vincere la «XXI Coppa della Consuma», una gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Scarlotti, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

Il marchigiano, vincitore quest'anno a Monza, è salito lungo gli stretti tornanti e le doppie curve della statale 70, per vincere la «XXI Coppa della Consuma», una gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Scarlotti, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

Il marchigiano, vincitore quest'anno a Monza, è salito lungo gli stretti tornanti e le doppie curve della statale 70, per vincere la «XXI Coppa della Consuma», una gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Scarlotti, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

Il marchigiano, vincitore quest'anno a Monza, è salito lungo gli stretti tornanti e le doppie curve della statale 70, per vincere la «XXI Coppa della Consuma», una gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Scarlotti, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

Il marchigiano, vincitore quest'anno a Monza, è salito lungo gli stretti tornanti e le doppie curve della statale 70, per vincere la «XXI Coppa della Consuma», una gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Scarlotti, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

Il marchigiano, vincitore quest'anno a Monza, è salito lungo gli stretti tornanti e le doppie curve della statale 70, per vincere la «XXI Coppa della Consuma», una gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Scarlotti, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

Il marchigiano, vincitore quest'anno a Monza, è salito lungo gli stretti tornanti e le doppie curve della statale 70, per vincere la «XXI Coppa della Consuma», una gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Scarlotti, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

Il marchigiano, vincitore quest'anno a Monza, è salito lungo gli stretti tornanti e le doppie curve della statale 70, per vincere la «XXI Coppa della Consuma», una gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Scarlotti, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

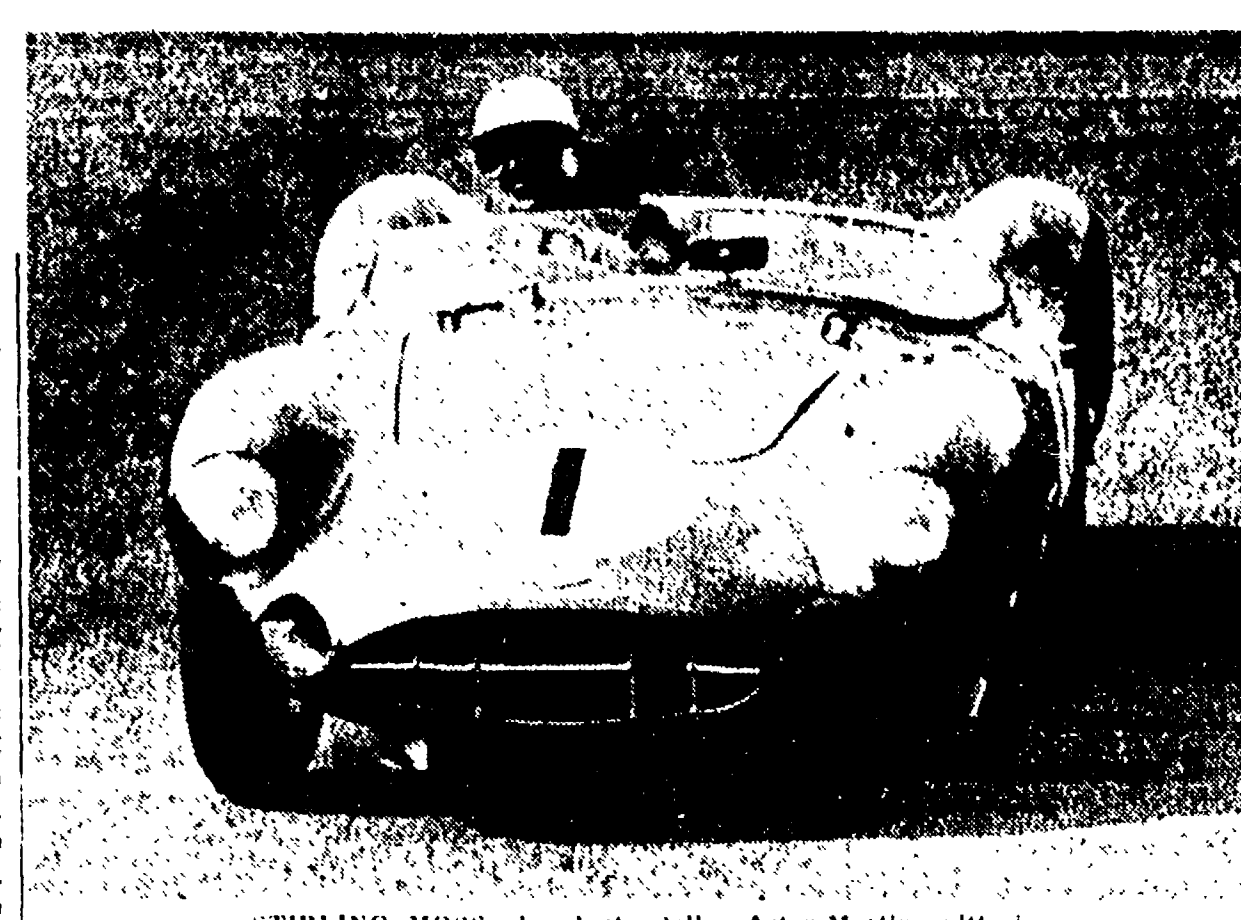
Il marchigiano, vincitore quest'anno a Monza, è salito lungo gli stretti tornanti e le doppie curve della statale 70, per vincere la «XXI Coppa della Consuma», una gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Scarlotti, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

Il marchigiano, vincitore quest'anno a Monza, è salito lungo gli stretti tornanti e le doppie curve della statale 70, per vincere la «XXI Coppa della Consuma», una gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Scarlotti, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

Il marchigiano, vincitore quest'anno a Monza, è salito lungo gli stretti tornanti e le doppie curve della statale 70, per vincere la «XXI Coppa della Consuma», una gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Scarlotti, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

Il marchigiano, vincitore quest'anno a Monza, è salito lungo gli stretti tornanti e le doppie curve della statale 70, per vincere la «XXI Coppa della Consuma», una gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Scarlotti, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

Il marchigiano, vincitore quest'anno a Monza, è salito lungo gli stretti tornanti e le doppie curve della statale 70, per vincere la «XXI Coppa della Consuma», una gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Scarlotti, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.



STIRLING MOSS al volante della «Aston Martin» vittoriosa

VALEVOLE PER IL CAMPIONATO ITALIANO CONDUTTORI

Scarlotti (Osca 1500) a tempo di record nella «XXI Coppa della Consuma»

Il pilota marchigiano ha ottenuto la media oraria di chilometri 103,788

Bella e generosa è stata anche la gara di Govoni, secondo assoluto

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE. 7. — Lodovico Scarlotti, della Osca, è salito lungo gli stretti tornanti e le doppie curve della statale 70, per vincere la «XXI Coppa della Consuma», una gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Scarlotti, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

Il marchigiano, vincitore quest'anno a Monza, è salito lungo gli stretti tornanti e le doppie curve della statale 70, per vincere la «XXI Coppa della Consuma», una gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Scarlotti, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

Il marchigiano, vincitore quest'anno a Monza, è salito lungo gli stretti tornanti e le doppie curve della statale 70, per vincere la «XXI Coppa della Consuma», una gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Scarlotti, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

Il marchigiano, vincitore quest'anno a Monza, è salito lungo gli stretti tornanti e le doppie curve della statale 70, per vincere la «XXI Coppa della Consuma», una gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Scarlotti, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

Il marchigiano, vincitore quest'anno a Monza, è salito lungo gli stretti tornanti e le doppie curve della statale 70, per vincere la «XXI Coppa della Consuma», una gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Scarlotti, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

Il marchigiano, vincitore quest'anno a Monza, è salito lungo gli stretti tornanti e le doppie curve della statale 70, per vincere la «XXI Coppa della Consuma», una gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Scarlotti, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

Il marchigiano, vincitore quest'anno a Monza, è salito lungo gli stretti tornanti e le doppie curve della statale 70, per vincere la «XXI Coppa della Consuma», una gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Scarlotti, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

Il marchigiano, vincitore quest'anno a Monza, è salito lungo gli stretti tornanti e le doppie curve della statale 70, per vincere la «XXI Coppa della Consuma», una gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Scarlotti, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

Il marchigiano, vincitore quest'anno a Monza, è salito lungo gli stretti tornanti e le doppie curve della statale 70, per vincere la «XXI Coppa della Consuma», una gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Scarlotti, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

Il marchigiano, vincitore quest'anno a Monza, è salito lungo gli stretti tornanti e le doppie curve della statale 70, per vincere la «XXI Coppa della Consuma», una gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Scarlotti, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

Il marchigiano, vincitore quest'anno a Monza, è salito lungo gli stretti tornanti e le doppie curve della statale 70, per vincere la «XXI Coppa della Consuma», una gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Scarlotti, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

Il marchigiano, vincitore quest'anno a Monza, è salito lungo gli stretti tornanti e le doppie curve della statale 70, per vincere la «XXI Coppa della Consuma», una gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Scarlotti, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

Il marchigiano, vincitore quest'anno a Monza, è salito lungo gli stretti tornanti e le doppie curve della statale 70, per vincere la «XXI Coppa della Consuma», una gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Scarlotti, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

VALEVOLE PER IL CAMPIONATO ITALIANO CONDUTTORI

Scarlotti (Osca 1500) a tempo di record nella «XXI Coppa della Consuma»

Il pilota marchigiano ha ottenuto la media oraria di chilometri 103,788

Bella e generosa è stata anche la gara di Govoni, secondo assoluto

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE. 7. — Lodovico Scarlotti, della Osca, è salito lungo gli stretti tornanti e le doppie curve della statale 70, per vincere la «XXI Coppa della Consuma», una gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Scarlotti, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

Il marchigiano, vincitore quest'anno a Monza, è salito lungo gli stretti tornanti e le doppie curve della statale 70, per vincere la «XXI Coppa della Consuma», una gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Scarlotti, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

Il marchigiano, vincitore quest'anno a Monza, è salito lungo gli stretti tornanti e le doppie curve della statale 70, per vincere la «XXI Coppa della Consuma», una gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Scarlotti, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

Il marchigiano, vincitore quest'anno a Monza, è salito lungo gli stretti tornanti e le doppie curve della statale 70, per vincere la «XXI Coppa della Consuma», una gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Scarlotti, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

Il marchigiano, vincitore quest'anno a Monza, è salito lungo gli stretti tornanti e le doppie curve della statale 70, per vincere la «XXI Coppa della Consuma», una gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Scarlotti, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

Il marchigiano, vincitore quest'anno a Monza, è salito lungo gli stretti tornanti e le doppie curve della statale 70, per vincere la «XXI Coppa della Consuma», una gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Scarlotti, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

Il marchigiano, vincitore quest'anno a Monza, è salito lungo gli stretti tornanti e le doppie curve della statale 70, per vincere la «XXI Coppa della Consuma», una gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Scarlotti, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

Il marchigiano, vincitore quest'anno a Monza, è salito lungo gli stretti tornanti e le doppie curve della statale 70, per vincere la «XXI Coppa della Consuma», una gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Scarlotti, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

Il marchigiano, vincitore quest'anno a Monza, è salito lungo gli stretti tornanti e le doppie curve della statale 70, per vincere la «XXI Coppa della Consuma», una gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Scarlotti, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

Il marchigiano, vincitore quest'anno a Monza, è salito lungo gli stretti tornanti e le doppie curve della statale 70, per vincere la «XXI Coppa della Consuma», una gara che ha tenuto in piedi le speranze di molti, ma che è stata vinta da Scarlotti, che ha battuto il primato del giro più veloce di sport migliorato in 9'32" alla media di chilometri 143,500.

